UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 38 anno X, dal 15 ottobre al 22 novembre 2021

con la collaborazione di

AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA
Dal 15 al 22 novembre

Sommario

INTERNAZIONALE 4
Trenitalia arriva in Spagna con iryo. Entro 2022 i Frecciarossa 1000 viaggeranno sull'alta velocità iberica 4
Ilsa firma con Adif l'accordo quadro che lo rende il primo operatore privato spagnolo dell'alta velocità 5
SkyTeam Cargo dà il benvenuto ad ITA Airways nell'alleanza globale cargo 5
9,2 mld dalla BEI per sviluppo urbano e edilizia abitativa, energia pulita, trasporti e imprese sostenibili 6
Carbon credits: primi clienti per la piattaforma Sea World Management 6
Individuati i primi 700 siti per Atlante, la più grande rete di ricarica rapida in Italia, Francia, Spagna e Portogallo 7
Battesimo ai Caraibi per MSC Seashore, la nave più grande e avanzata mai costruita in Italia 9
ITALIA 10
MIMS: nel III trimestre '21 ritornano ai livelli precrisi traffico su gomma e marittimo e aereo per le sole merci. Male il resto 10
ANFIA: a ottobre battuta d'arresto per il mercato di autocarri, veicoli trainati e autobus 10
Piattaforma per gestione rete logistica nazionale: il Decreto Legge 152 affida al Mims le funzioni di soggetto attuatore 12
Autotrasporto: da MIMS 100 mln per incentivi a acquisto veicoli ecologici e rinnovo mezzi pesanti 13
Pnrr: Giovannini fa il punto in audizione alla Camera. Entro l'anno Mims avrà ripartito a enti attuatori oltre 61 mld 14
Gruppo Fs: Ferraris, a febbraio 2022 un piano industriale decennale con investimenti in Italia e all'estero 14
Bando per cessione di Alitalia Loyalty. In vendita società che gestiscono MilleMiglia 18
Anci: Sindaci chiedono di ridurre al minimo i passaggi formali e burocratici dell'iter del Pnrr 18
Libro Bianco SHARE NOW: come l'uso dell'IA risolve le 4 sfide del car sharing per ridurre la congestione stradale 19
Confindustria e Federchimica nuova policy e insfrastrutture per merci pericolose 20
Rapporto Audiomob: boom di e-bike ma auto torna sul podio e il parco è ancora vecchio 21
Rapporto Audimob: Giovannini, 2022 anno decisivo per politiche della mobilità 24

Rapporto Audimob: 18 Rapporto, forte flessione mobilità 2020-2021. Mercato di nicchia, ma avanza l'elettrico 24

Rapporto Audimob: Catalano, inconcepibili 15mila autobus sotto Euro3. Niente finanziamenti ai bus diesel 25

ASTM Group e Volkswagen Group Italia presentano l'iniziativa di dialogo diretto veicolo-infrastruttura 27

SACE e BNL Gruppo BNP Paribas a sostegno dei progetti green di Generale Costruzioni Ferroviarie 28

PNRR e idrogeno al centro della prima giornata di convegno di Oli&nonOil 30

REGIONE LAZIO 32

Lazio: Giunta approva il Programma Triennale 2021-2023 dei Lavori Pubblici della Regione 32

Lazio: presentato progetto ampliamento Salaria. Alessandri, lavori strategici per sviluppo del territorio 33

Wizz Air lancia 13 nuove rotte dall'aeroporto di Roma Fiumicino 33

ROMA CAPITALE 35

Roma: sbloccata fornitura 70 bus ibridi e prorogato di 6 mesi contratto di servizio sosta tariffata ad Atac 35

Roma: pronta la ciclabile di via Prenestina e quella di Battistini entrambi con itinerario protetto 36

Roma: in Giunta ok a delibere per strade e mobilità. Ok a PUMS e convenzione con Anas 37

INTERNAZIONALE

Trenitalia arriva in Spagna con iryo. Entro 2022 i Frecciarossa 1000 viaggeranno sull'alta velocità iberica

(FERPRESS) – Roma, 19 NOV – Nasce iryo. Si chiama così il marchio commerciale di Trenitalia in Spagna che unisce le parole "andare" e "io" in spagnolo e che entro il 2022 inizierà a viaggiare sui binari iberici dell'alta velocità fra le principali città, iniziando dalla rotta Madrid-Barcellona.
Nella splendida cornice del giardino tropicale della stazione di Atocha a Madrid, ILSA, la partecipata di Trenitalia e Air Nostrum, ha presentato a istituzioni e media spagnoli e all'Ambasciatore italiano in Spagna, Riccardo Guariglia, il nuovo nome commerciale dell'azienda e la nuova livrea con cui il Frecciarossa 1000, mantenendo le caratteristiche tecniche e il colore rosso invariato, si presenterà ai passeggeri.
Parole di soddisfazione sono giunte da esponenti del Governo e di ADIF (Administrador de Infraestructuras Ferroviarias) e proprio l'Ambasciatore ha ricordato il legame fra Italia e Spagna in ambito ferroviario visto che la prima linea ferroviaria Napoli-Portici fu commissionata da Ferdinando II, sovrano di origini spagnole.
Grazie all'assegnazione da parte di ADIF, gestore dell'infrastruttura ferroviaria iberica, del 30% dei collegamenti alta velocità, iryo unirà in una prima fase Madrid, Barcellona, Siviglia, Malaga, Cordoba, Valencia, Alicante e Saragozza per poi estendersi ad altri collegamenti.
Quello visto alla stazione di Atocha è il primo dei 20 nuovi Frecciarossa 1000 costruiti da Hitachi e Bombardier con le stesse caratteristiche di quelli in circolazione nel nostro Paese. Il treno italiano è riciclabile per la quasi totalità e consente un risparmio dell'80% di anidride carbonica per passeggero a tratta e, proprio per questi motivi, ha ottenuto la Certificazione di Impatto Ambientale (EPD).
ILSA ha già investito in Spagna circa un miliardo di euro e prevede di generare 2.600 posti di lavoro fra diretti e indiretti e di attirare 50 milioni di passeggeri in dieci anni.
Nel suo discorso alla presentazione del nuovo marchio, Simone Gorini, CEO di ILSA, ha sottolineato l'importanza di «offrire un'esperienza di viaggio adatta alle esigenze dei passeggeri in termini di personalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità». Aggiungendo anche che l'obiettivo principale è «porre il treno come modalità principale di trasporto per un futuro più sostenibile al centro di una mobilità sempre più connessa e multimodale».
Anche Carlos Bertomeu, Presidente di ILSA, ha spiegato l'importanza del progetto evidenziando come «Trenitalia sia il miglior socio da avere accanto in questa avventura perché ha già sperimentato la concorrenza e possiede enorme know how nell'ambito dell'alta velocità». Ha poi proseguito che ILSA punterà su «una formula basata sull'attenzione massima alla parte operativa, sulle tecnologie all'avanguardia e su un servizio differenziato da offrire ai passeggeri"».
iryo si appresta a viaggiare fra le città spagnole e il rosso del brand Frecciarossa di sicuro non passerà inosservato.

La società di trasporto di FS Italiane è presente anche in Francia con Trenitalia France, dove entro fine anno avvierà collegamenti fra Milano e Parigi con il Frecciarossa 1000, in UK con Avanti West Coast e c2c, in Germania con Netinera, operatore del trasporto regionale secondo solo a Deutsche Bahn, e in Grecia con Trainose.

Ilsa firma con Adif l'accordo quadro che lo rende il primo operatore privato spagnolo dell'alta velocità

(FERPRESS) – Roma, 19 NOV – ILSA (Intermodalidad de Levante SA), la compagnia formata dai partner della compagnia aerea Air Nostrum e Trenitalia, ha firmato questo lunedì scorso con Adif l'accordo quadro che lo rende il primo operatore privato spagnolo dell'alta velocità, all'inizio del processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario di passeggeri.
Inizierà le sue operazioni nel 2022 e, in una prima fase, sfrutterà commercialmente le rotte dell'AVE che collegano Madrid con Barcellona, Madrid con Levante e Madrid con l'Andalusia .
In questo senso ILSA opererà nei tre corridoi che attualmente collegano la capitale della Spagna con le città di Alicante, Barcellona, Córdoba, Malaga, Siviglia, Valencia e Saragozza . In seguito amplierà la sua rete di destinazioni con l'apertura di nuove rotte AVE.
In virtù dell'accordo siglato, ILSA opererà 32 rotte giornaliere tra Madrid e Barcellona (16 frequenze per direzione), che le consentiranno di offrire treni ogni ora, sia per il segmento business che leisure, sulla più importante linea ferroviaria di volume del Paese con oltre 5 milioni di viaggiatori nel 2019.
ILSA opererà in Spagna con una flotta di 23 Frecciarosa 1000 (V300 Zefiro Hitachi Bombardier) totalmente nuovi e all'avanguardia con la tecnologia più all'avanguardia per il massimo livello di affidabilità operativa e comfort dei passeggeri.
"La proposta di ILSA mira a rivoluzionare il settore dell'Alta Velocità con un focus sulle persone che arricchisca l'esperienza di viaggio", sottolineano dall'azienda, aggiungendo che per questo svilupperanno un piano operativo di eccellenza in sicurezza e puntualità. Sarà accompagnato da una "proposta commerciale creativa vicina al cliente che avrà nell'intermodalità uno dei suoi pilastri", hanno sottolineato.

SkyTeam Cargo dà il benvenuto ad ITA Airways nell'alleanza globale cargo

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – SkyTeam Cargo, l'alleanza cargo globale, dà il benvenuto ad ITA Airways, la nuova compagnia di bandiera italiana, come nuovo membro.
Entrando a far parte della più grande alleanza cargo aerea del mondo, ITA Airways garantirà la continuità delle spedizioni cargo multilaterali tra l'Italia e il resto del mondo attraverso il portafoglio di prodotti leader del settore di SkyTeam Cargo.
"L'Italia è un importante mercato Cargo globale e diamo un caloroso benvenuto ad ITA Airways nella SkyTeam Cargo Alliance, che fornisce spedizioni sicure, efficienti e tempestive di prodotti di alta moda, design e beni di consumo verso centinaia di

destinazioni in tutta la nostra rete globale", ha dichiarato Nico van der Linden, Vice Presidente di SkyTeam Cargo.
Emiliana Limosani, Chief Commercial Officer di ITA Airways, ha dichiarato: "Entrare a far parte di SkyTeam Cargo è un passo fondamentale per noi, poiché riconosciamo l'unicità della proposta di valore dell'Alleanza e adottiamo gli standard di qualità del suo ampio portafoglio di prodotti. Siamo fiduciosi che lavorare con le nostre preziose compagnie aeree partner supporterà e ispirerà il nostro piano di crescita nei prossimi mesi".

9,2 mld dalla BEI per sviluppo urbano e edilizia abitativa, energia pulita, trasporti e imprese sostenibili

(FERPRESS) – Roma, 18 NOV – Il consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti (BEI) ha approvato oggi 9,2 miliardi di euro di nuovi finanziamenti per 34 progetti volti ad accelerare lo sviluppo urbano, attuare azioni per il clima, migliorare la salute e l'istruzione e sbloccare gli investimenti delle imprese in Europa e nel mondo.
"La conferenza COP26 di Glasgow ha dimostrato quanto sia importante aumentare gli investimenti per ridurre le emissioni e adattarsi a un clima che cambia. Il Gruppo BEI continuerà a svolgere un ruolo di primo piano in questo sforzo globale. Il nuovo sostegno della BEI agli investimenti locali trasformativi concordato oggi contribuirà a evitare il caos climatico ea garantire aria più pulita, acqua più sicura e comunità più sane. E il più forte impegno della Banca dell'UE per la trasparenza stabilirà un nuovo punto di riferimento per la divulgazione di informazioni sulle emissioni", ha affermato Werner Hoyer, presidente della BEI.
Il consiglio di amministrazione ha adottato una nuova politica di trasparenza per il gruppo BEI, compreso l'impegno a divulgare pubblicamente tutte le informazioni relative alle emissioni ambientali.
Milioni di persone che vivono in paesi e città di tutta Europa beneficeranno del sostegno della BEI per il rinnovamento urbano sostenibile e investimenti in alloggi sociali su larga scala.
Gli utenti ferroviari in Spagna, Ucraina ed Egitto beneficeranno del sostegno della BEI per espandere due stazioni ferroviarie nazionali a Madrid, finanziare tram elettrici, filobus e metropolitane a Kiev e aggiornare un servizio ferroviario chiave di 119 km al Cairo.

Carbon credits: primi clienti per la piattaforma Sea World Management

(FERPRESS) – Roma, 18 NOV – Sea World Management a bersaglio con i primi clienti per la sua piattaforma di erogazione di carbon credits. Significativamente in contemporanea con le prime sessioni di Cop26, la società monegasca si è aggiudicata i primi contratti che confermano la validità delle scelte compiute dalla compagnia.
Questo investimento è stato finalizzato attraverso una piattaforma partner e secondo SWM nei prossimi giorni dovrebbero seguire altri accordi significativi in materia.
"Questi contratti – ha sottolineato Jonathan Kren, responsabile del progetto in SWM – sono motivo di grande soddisfazione e il Gruppo vede in questo mercato una

importante fonte di business di qualità".
SWM ha di fatto precorso i tempi delle normative che sia Imo, sia l'Unione europea si stanno dando con l'obiettivo di pervenire entro il 2050 a un abbattimento del 50% delle emissioni di Co2 prodotte dall'industria marittima intervenendo sul "carbon footprint". Di certo il mondo dello shipping sarà oggetto di ulteriori pressioni per ridurre il livello di emissioni e Sea World Management ha raccolto il guanto di sfida su due fronti, entrambi finalizzati a bilanciare le GHG emesse con le GHG rimosse. Secondo un'analisi della società, il mercato del carbon trading supererà quest'anno un valore complessivo di un miliardo di dollari con una prospettiva ormai certa di crescita e ampliamento dei servizi.

Individuati i primi 700 siti per Atlante, la più grande rete di ricarica rapida in Italia, Francia, Spagna e Portogallo

(FERPRESS) – Roma, 18 NOV – Il progetto Atlante sta prendendo forma con la realizzazione della più grande rete di ricarica rapida del Sud Europa, la prima ad essere 100% veicolare-grid-integrated (VGI), utilizzando energie rinnovabili e sistemi di accumulo.
In linea con quanto annunciato in occasione dell'EV Day dell'8 luglio, è in corso il piano di sviluppo di Atlante. A metà ottobre è stata inaugurata la prima stazione di ricarica rapida in Piemonte (Italia), e sono stati individuati i primi 700 siti di progetto, il 10% dei quali (principalmente in Italia) sono già in fase di sviluppo e entreranno in funzione entro i prossimi sei mesi .
La potenza erogata alle stazioni di ricarica Atlante varierà da un minimo di 100 kW a un massimo di 175 kW, garantendo tempi di ricarica brevi e vantaggi per i clienti Stellantis.
Il progetto Atlante è il risultato della collaborazione tra il Gruppo NHOA – che sviluppa e investe nella rete in qualità di proprietario e gestore – e Free2Move eSolutions, la joint venture NHOA con Stellantis, che a sua volta fornisce la tecnologia di ricarica (hardware e software). Il progetto prevede l'installazione in Italia, Francia, Spagna e Portogallo di 5.000 punti di ricarica rapida entro il 2025, con un obiettivo di oltre 35.000 entro il 2030. Le stazioni di ricarica saranno installate principalmente in prossimità dei principali snodi stradali e in aree urbane densamente popolate.
Il progetto Atlante è una risposta al piano Fit for 55 annunciato dalla Commissione Europea a metà luglio, con l'obiettivo di raggiungere il 100% di vendite di auto a zero emissioni entro il 2035. Un altro fattore importante del programma è l'installazione di punti di ricarica rapida a intervalli regolari distanti 60 km sulle principali arterie autostradali.
Proprio in questi giorni l'ACEA (European Automobile Manufacturers' Association) ha allertato gli organismi di regolamentazione europei sulla mancanza di infrastrutture di ricarica e, soprattutto, sulla scarsità di stazioni di ricarica rapida. In realtà, dei circa 225.000 punti di ricarica attualmente disponibili in Europa, solo 25.000 sono ad alta potenza.
È qui che entra in gioco il progetto Atlante, il cui obiettivo è colmare questa lacuna infrastrutturale, raggiungendo una quota significativa del mercato delle reti di ricarica rapida e ultraveloce nel sud Europa – in termini di diffusione e base clienti –

entro il 2030. Allo stesso tempo, il regime offrirà anche condizioni di servizio preferenziali e distintive per i clienti del gruppo Stellantis.
Atlante è un progetto unico nel suo genere, che combina sistemi di ricarica rapida e ultraveloce con tecnologia Vehicle-Grid-Integrated e sistemi di accumulo di energia. NHOA vanta una grande esperienza in questo campo, con oltre 1 GWh di sistemi online e in sviluppo in 26 paesi. I sistemi di accumulo sono la soluzione tecnicamente più adatta ad essere abbinata alla generazione di energia da fonti rinnovabili, in modo che l'energia possa essere immagazzinata e poi resa disponibile per un ulteriore utilizzo quando la domanda lo richiede. A seconda della posizione della stazione e del tipo di ricarica pianificato ("on-the-go" o "a destinazione"), le stazioni di ricarica Atlante includeranno anche la protezione dei tetti con pannelli solari incorporati e sistemi di accumulo che utilizzano batterie "second life" .
"Le installazioni di ricarica rapida nell'Europa meridionale rappresentano una grande opportunità di crescita e sviluppo verso una nuova mobilità, consentendoci di costruire un futuro migliore per le prossime generazioni", ha affermato Anne-Lise Richard, Head of Global e-Mobility di Stellantis. "L'implementazione di un'infrastruttura di ricarica pubblica è fondamentale per aiutare i clienti a scegliere di guidare un veicolo elettrico. Come Stellantis, il nostro obiettivo è offrire un'esperienza di ricarica altrettanto semplice, intuitiva, comoda e, soprattutto, veloce come fare il pieno di benzina. La rete che si sta formando grazie al progetto Atlante sarà un fattore abilitante per raggiungere questo obiettivo. Un progetto ambizioso, che sta andando nella giusta direzione per fornire energia alle batterie utilizzate nei veicoli elettrici ed elettrificati. L'annuncio odierno dell'inizio dei lavori rappresenta quindi un grande passo avanti nell'attuazione della strategia di elettrificazione a 360° di Stellantis".
"La Cop26 appena conclusa ha espresso ancora una volta l'urgenza di concentrare tutti gli sforzi globali verso la diffusione delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica. Grazie all'expertise di NHOA, uno dei primi cinque player mondiali nel settore dello stoccaggio di energia, la rete Atlante è una risposta concreta a queste esigenze; offrirà punti di ricarica sostenibili in micro-grid allestiti per consentire la penetrazione di sempre più fonti rinnovabili nel sistema elettrico europeo a beneficio del nostro pianeta" ha affermato Carlalberto Guglielminotti, Amministratore Delegato di NHOA Group.
"Il progetto Atlante e le installazioni di ricarica rapida nel sud Europa" – ha osservato Roberto Di Stefano, amministratore delegato di Free2Move eSolutions – "sono il passo da compiere affinché la mobilità elettrica si sviluppi e sia in grado di percorrere lunghe distanze senza dover attendere anni per ricaricarsi prima di riprendere un viaggio. Questa è un'opportunità unica di crescita e sviluppo, poiché praticamente l'intera rete di ricarica rapida in movimento deve ancora essere sviluppata".
Stellantis e i suoi partner nel progetto Atlante hanno già tracciato la tabella di marcia per lo sviluppo della tecnologia, che dovrebbe essere lanciata entro la fine dell'anno.

Battesimo ai Caraibi per MSC Seashore, la nave più grande e avanzata mai costruita in Italia

(FERPRESS) – Roma, 19 NOV – MSC Crociere, il terzo brand crocieristico al mondo, leader in Italia, Mediterraneo, Sud America, Sud Africa e Paesi del Golfo, ha celebrato il Battesimo della sua nuova ammiraglia, MSC Seashore, presso la Ocean Cay MSC Marine Reserve, l'isola privata alle Bahamas trasformata da ex-sito industriale per l'estrazione della sabbia a paradiso tropicale incontaminato riservato agli ospiti della Compagnia.
Dopo aver navigato nel Mediterraneo durante la stagione estiva, per l'inverno MSC Seashore è stata posizionata ai Caraibi, svolgendo così il ruolo di ambasciatrice del "Made in Italy" nel principale mercato crocieristico al mondo che ha in Miami il suo porto principale. Realizzata da Fincantieri, la nuova ammiraglia è infatti la nave più grande e tecnologicamente avanzata mai costruita in Italia, anche sotto il profilo ambientale. L'ultima nata in casa MSC ha richiesto, da parte della Compagnia, un investimento pari a circa 1 miliardo di euro che ha generato una ricaduta sull'economia italiana superiore a 4 miliardi, assicurando nel contempo oltre 4.000 posti di lavoro per gli oltre 2 anni della sua costruzione.
Sempre a Miami, e ancora all'insegna della presenza italiana nel principale hub crocieristico mondiale, MSC sta per iniziare la costruzione di un nuovo e avveniristico terminal crociere, realizzato anch'esso da Fincantieri, per un investimento complessivo pari a circa 350 milioni di euro. Il nuovo terminal, che verrà completato entro dicembre 2023, potrà servire contemporaneamente fino a tre navi di ultima generazione, gestendo il transito di 36.000 crocieristi al giorno.
La cerimonia di Battesimo ha visto la presenza di numerose star internazionali e di ospiti provenienti da tutto il mondo che hanno potuto così sperimentare tutto ciò che questa nuova nave ricca di glamour e la splendida isola privata sono in grado di offrire, tra cui intrattenimento e attività di bordo senza fine e un'incredibile varietà di bar e ristoranti. I festeggiamenti della serata si sono svolti sia a bordo sia sull'isola, ove la nave è rimasta ormeggiata tutta la notte, e hanno visto lo svolgimento di un'elegante cena di gala e l'intrattenimento dal vivo di Nile Rodgers, tre volte vincitore del Grammy Award e membro della Rock and Roll Hall of Fame, accompagnato dalla sua band Chic.
Il battesimo di MSC Seashore è stato anche l'occasione per inaugurare ufficialmente Ocean Cay MSC Marine Reserve, l'isola privata che ha accolto i primi ospiti a dicembre 2019 per poi chiudere temporaneamente a causa della pandemia. A Ocean Cay ha avuto luogo anche la posa della prima pietra del Marine Conservation Center di MSC Foundation, un centro che comprende un laboratorio e i vivai per i coralli. Il rispristino delle barriere coralline delle Bahamas è una parte fondamentale del Super Coral Program della Fondazione, un'iniziativa che mira a ripristinare le barriere riportandole a nuova vita grazie alla propagazione di specie e varietà di corallo super resistente capace di aumentare la resilienza delle barriere. Questo lavoro verrà realizzato in collaborazione con l'Università di Miami Rosenstiel School of Marine and Atmospheric Science e Nova Southeastern University (Florida).
Concluso l'evento, MSC Seashore – la nave più nuova e più innovativa che sarà schierata da PortMiami nella prossima stagione – ha iniziato la sua crociera inaugurale di 7 notti dando avvio alla stagione negli Stati Uniti il 20 novembre.

ITALIA

MIMS: nel III trimestre '21 ritornano ai livelli precrisi traffico su gomma e marittimo e aereo per le sole merci. Male il resto

(FERPRESS) – Roma, 16 NOV – La pandemia da Covid-19, le regolamentazioni e le limitazioni alla circolazione e la campagna vaccinale, che ha consentito una ripresa della domanda di spostamenti, hanno modificato le tendenze di mobilità dei cittadini e delle merci. In sintesi, i dati mostrano come il trasporto stradale di merci e passeggeri sia tornato ai livelli pre-Covid, mentre il trasporto ferroviario e il trasporto pubblico locale ancora non recuperano i flussi registrati prima del lockdown dell'anno scorso.
Questi alcuni dei dati emersi dal Rapporto dell'Osservatorio sulle tendenze di mobilità durante l'emergenza sanitaria del Covid-19 riferito al terzo trimestre del 2021, elaborato dalla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) sulla base dei dati di traffico forniti dai principali operatori multimodali nazionali (Anas, concessionari autostradali, Trenitalia, Italo, Autorità di Sistema Portuali, Assaeroporti), dalle Direzioni generali del Mims e dei dati open source dei principali operatori della mobilità, come Infoblu, Apple, Google, Facebook, Oxford University e Moovit.
In particolare, durante il terzo trimestre del 2021 nel trasporto stradale permane una lieve contrazione (-2%) del traffico rispetto allo stesso periodo del 2019 per i veicoli leggeri sulla rete Anas, mentre sulle autostrade si è registrato addirittura un aumento del 3%. Ma se il traffico dei veicoli privati ha complessivamente recuperato i livelli pre-Covid, gli spostamenti con il trasporto pubblico locale mostrano ancora un calo della media nazionale pari al 14%. Con riferimento al trasporto ferroviario regionale, il calo di traffico è ancora più marcato (-30%), mentre per il trasporto ferroviario nazionale, i servizi ad alta velocità e quelli a media e lunga percorrenza (Intercity), che avevano subito pesanti contrazioni nelle fasi più critiche della pandemia, il 2021 vede un recupero, con un calo del traffico passeggeri, comunque, pari a circa il 50% di quello pre-Covid. Nel trasporto aereo, anch'esso fortemente colpito dalle restrizioni imposte dalla pandemia, il traffico passeggeri è ancora inferiore al 40% rispetto a settembre 2019, mentre per le merci si registra un aumento del 3%. Infine, nel trasporto marittimo, il traffico passeggeri nell'estate 2021 è risultato inferiore di circa il 10-15% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre il settore merci ha pienamente recuperato le perdite registrate nel 2020.
Per scaricare il Report clicca qui

ANFIA: a ottobre battuta d'arresto per il mercato di autocarri, veicoli trainati e autobus

(FERPRESS) – Torino, 17 NOV – Ad ottobre, il mercato degli autocarri, dopo la parentesi positiva di settembre, registra un calo a doppia cifra, così come i veicoli trainati, che interrompono il trend positivo dei mesi precedenti, a causa di una consistente flessione del comparto dei semirimorchi, mentre i rimorchi risultavano in calo già a settembre.
Analizzando nel dettaglio il mercato di ottobre 2021, nel mese sono stati rilasciati 1.479 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-18,3% rispetto ad ottobre 2020) e 892 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt

superiore a 3.500 kg (-15,7%), suddivisi in 92 rimorchi (-21,4%) e 800 semirimorchi (-15%).
Nel cumulato dei primi dieci mesi del 2021 si contano 20.527 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 26,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2020, e 12.432 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+37,2% rispetto a gennaio-ottobre 2020), così ripartiti: 1.170 rimorchi (+29,9%) e 11.262 semirimorchi (+38%).
Per gli autocarri, a gennaio-ottobre 2021 tutte le aree geografiche italiane registrano nuovamente incrementi a due cifre: +31,2% l'area del Sud e Isole, +30,2% il Nord-Ovest,
+29,1% il Nord Est, +12% le regioni del Centro.
Per classi di peso, i veicoli da 16 tonnellate in su riportano la crescita più significativa, +30,5%, nei primi dieci mesi del 2021. Seguono, nella classifica, gli autocarri con peso superiore a 6 e fino a 8 tonnellate (+29,9%) e quelli sopra le 12 e sotto le 16 tonnellate (+28,4%). Restano, invece, in calo a due cifre gli autocarri superiori a 3,5 e fino a 5 tonnellate, che chiudono a -23,5%. Ribasso più contenuto per il segmento sopra le 8 e fino a 11,5 tonnellate (-11,5%) e per il segmento sopra le 5 e fino a 6 t (-7,6%). Per i veicoli sopra le 11,5 e fino a 12 t la variazione è invece positiva (+9,6%).
Gli autocarri rigidi risultano in aumento del 23,9% nel periodo gennaio-ottobre 2021, mentre i trattori stradali chiudono il cumulato a +30%. Sia i veicoli da cantiere che i veicoli stradali mantengono un trend di crescita a doppia cifra nel progressivo 2021, rispettivamente a +40% e +25,6%.
Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi 10 mesi del 2021 la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta del 5,9% (era del 5,2% a gennaio-ottobre 2020), per un totale di 1.215 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano appena lo 0,2% del totale (era 0,3% a gennaio-ottobre 2020).
Anche i veicoli trainati, nei primi dieci mesi del 2021, risultano in crescita a doppia cifra in tutte le aree geografiche: +66,7% nel Nord-Est, +36,2% nelle regioni del Centro, +29,2% nell'area Sud e isole, +20% nel Nord-Ovest. Le marche estere totalizzano 7.073 libretti di circolazione nel progressivo da inizio anno (+45,7%), mentre le marche nazionali, con 5.359 libretti, crescono del 27,4%.
Anche il comparto dei veicoli industriali, come accade per le autovetture, sta soffrendo le conseguenze della crisi delle materie prime, in particolare dello shortage di semiconduttori, con ritardi di molti mesi nei tempi di produzione e consegna dei mezzi che rallentano ulteriormente i ritmi di rinnovo del parco circolante. A questa situazione, si aggiunge il perdurante incremento dei prezzi alla pompa di CNG ed LNG e dell'AdBlue, dovuto al rincaro della materia prima, che sta del tutto frenando l'utilizzo dei mezzi a gas naturale e degli euro VI di ultima generazione, favorendo la circolazione dei veicoli più inquinanti.
Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci ha dichiarato: "Per sopperire a questa congiuntura negativa e non rallentare la transizione energetica del trasporto merci, fondamentale sarà l'adozione in legge di bilancio della proroga al 2022 delle scadenze delle consegne dei veicoli strumentali d'impresa e l'adozione di una misura che renda maggiormente sostenibile il costo d'esercizio delle imprese di autotrasporto che utilizzano mezzi alimentati a LNG o a Bio-LNG. Parallelamente, attendiamo al più presto l'attivazione dei nuovi fondi per il rinnovo del parco circolante da parte delle istituzioni".

Il mercato degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg totalizza ad ottobre 184 nuove unità, con un decremento del 48,7% rispetto ad ottobre 2020. Nel decimo mese del 2021, tutti i comparti, dopo i rialzi a doppia e tripla cifra di settembre, riportano un segno negativo: -57,7% per gli autobus adibiti al TPL, -6,3% per gli autobus e midibus turistici, -26,5% per i minibus e -47,7% per gli scuolabus.
Nel periodo gennaio-ottobre 2021, i libretti di autobus rilasciati sono 2.802 (+8,7% rispetto a gennaio-ottobre 2020). In calo gli autobus e midibus turistici (-1%) e i minibus (-13,5%), mentre chiudono positivamente i primi dieci mesi dell'anno gli autobus adibiti al TPL (+8,6%, pur con una flessione del 12% per gli interurbani) e gli scuolabus (+52,2%).
Giovanni De Filippis, Presidente della Sezione Autobus di ANFIA ha commentato: "Nel mese di ottobre si registra una forte battuta di arresto del comparto degli autobus in tutti i segmenti, da quello degli urbani agli interurbani e turistici, scontando il duplice effetto di una mancanza di materie prime e componenti elettronici, nonché la perdurante difficoltà delle aziende di TPL, ancora in attesa della piena disponibilità dei fondi destinati al ricambio delle flotte in chiave di transizione ecologica. In questo scenario, è fondamentale una celere attivazione di quanto previsto dal PNRR per spingere la ripresa e scongiurare la possibilità di perdere questa importante opportunità".
Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati gas è del 6,7% nei primi dieci mesi del 2021 (contro l'8% di gennaio-ottobre 2020), mentre gli elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 9,2% (5,7% a gennaio-ottobre 2020).
A livello territoriale, infine, a gennaio-ottobre 2021 le immatricolazioni sono ancora in flessione, più accentuata rispetto al mese precedente, nelle regioni del Nord-Ovest (-16,4%), mentre si mantengono in crescita in tutte le altre aree: Sud e isole +29,2%, Nord-Est +11,8% e Centro +3%.

Piattaforma per gestione rete logistica nazionale: il Decreto Legge 152 affida al Mims le funzioni di soggetto attuatore

(FERPRESS) – Roma, 15 NOV – Il 6 novembre 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DL 6.11.2021, n. 152 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose." Il Decreto prevede, tra l'altro, all'articolo 30, che Uirnet venga assorbita dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.
"Al fine di accelerare l'implementazione e il potenziamento della Piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale, in coerenza con il cronoprogramma previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono trasferite al Ministero delle infrastrutture e della mobilita' sostenibili le funzioni di soggetto attuatore di cui all'articolo 61-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27", recita testualmente l'articolo 30, comma 1.
Per lo svolgimento delle attivita' di cui al comma 1, il Ministero delle infrastrutture e della mobilita' sostenibili puo' avvalersi, mediante apposita convenzione della societa' Rete Autostrade Mediterranee per la logistica, le infrastrutture ed i trasporti S.p.A.

Autotrasporto: da MIMS 100 mln per incentivi a acquisto veicoli ecologici e rinnovo mezzi pesanti

(FERPRESS) – Roma, 18 NOV – Incentivare l'acquisto da parte delle imprese di autotrasporto di mezzi ecologici e tecnologicamente avanzati così da rinnovare il parco veicoli riducendo l'inquinamento e aumentando la sicurezza sulle strade. Questo l'obiettivo dei due decreti firmati oggi dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, che prevedono complessivamente 100 milioni di euro per agevolare l'acquisto di mezzi più tecnologici e green.
"Dopo gli incentivi previsti per l'eliminazione degli autobus più inquinanti, i fondi del Pnrr dedicati al rinnovo dei treni e degli autobus, gli investimenti per porti più green, l'introduzione degli incentivi destinati alle aziende di autotrasporto conferma l'impegno del Governo verso una trasformazione in senso ecologico dell'intero sistema della mobilità e della logistica. L'autotrasporto è di fondamentale importanza per il funzionamento del sistema economico ed è chiamato, come altri settori, a contribuire in modo significativo alla transizione ecologica e all'aumento della sicurezza stradale", ha dichiarato il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini. "Il parco veicolare esistente ha un'elevata età media e mi auguro che le aziende di autotrasporto colgano questa opportunità per contribuire al rinnovamento dei mezzi in linea con le politiche dell'Unione europea volte alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti".
Il decreto per gli "Investimenti ad alta sostenibilità" mette a disposizione delle imprese di autotrasporto 50 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 esclusivamente per l'acquisto di veicoli ad alimentazione alternativa, ecologici di ultima generazione, in particolare ibridi (diesel/elettrico), elettrici e a carburanti di ultima generazione (CNG, LNG). Gli incentivi dipendono dalla tipologia e dalla massa complessiva del veicolo e vanno da un minimo di 4.000 euro per quelli ibridi di massa complessiva da 3,5 a 7 tonnellate fino a 24.000 euro per quelli elettrici oltre le 16 tonnellate. A questi importi si aggiunge un contributo di 1.000 euro in caso di contestuale rottamazione di un veicolo diesel.
L'altro decreto, per gli "Investimenti finalizzati al rinnovo e all'adeguamento tecnologico del parco veicoli", mette a disposizione ulteriori 50 milioni di euro per il biennio 2021-2022 per incentivare la sostituzione dei mezzi da parte delle imprese di autotrasporto, rottamando quelli più inquinanti e meno sicuri. Questo decreto riserva una quota di 35 milioni di euro per l'acquisto di mezzi diesel Euro 6 solo a fronte di una contestuale rottamazione di automezzi commerciali vecchi e inquinanti. Gli incentivi vanno da un minimo di 7.000 a un massimo di 15.000 euro. Per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri Euro 6-D Final ed Euro 6 il contributo è invece pari a 3.000 euro. Una quota di 5 milioni di euro è riservata all'acquisto di automezzi a trazione alternativa (ibridi, elettrici, CNG e LNG) con incentivi che, anche in questo caso, vanno da un minimo di 4.000 a un massimo di 24.000 euro, a cui si aggiungono 1.000 euro in caso di rottamazione contestuale di un mezzo obsoleto. Ulteriori 10 milioni di euro sono stati stanziati per l'acquisto di rimorchi e semirimorchi adibiti al trasporto combinato ferroviario e marittimo e dotati di dispositivi innovativi volti a conseguire maggiore sicurezza e risparmio energetico.
Per visualizzare il comunicato e per leggere i decreti (anche allegati) vai al link:
https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/autotrasporto_incentivi_acquisto_veicoli_ecologici_rinnovo_mezzi_pesanti

Pnrr: Giovannini fa il punto in audizione alla Camera. Entro l'anno Mims avrà ripartito a enti attuatori oltre 61 mld

(FERPRESS) – Roma, 16 NOV – I 61,3 miliardi di euro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e del Piano complementare di competenza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili entro l'anno saranno tutti assegnati agli enti attuatori. Ad oggi il riparto delle risorse, dopo gli accordi con le Regioni e gli enti locali, riguarda 53,2 miliardi pari all'86,7% della cifra complessiva.
Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, in una audizione in Commissione bilancio alla Camera, ha illustrato lo stato dell'arte del processo di attuazione del Pnrr e ha annunciato l'avvio di una piattaforma di monitoraggio, in via di definizione, per seguire i singoli progetti di competenza del Mims, con lo stato di avanzamento costantemente aggiornato e schede di dettaglio.
Di grande rilievo ai fini dell'attuazione del Pnrr sono le riforme previste nel Piano stesso. Complessivamente il Mims è tenuto a realizzare dieci riforme. Delle cinque previste come obiettivo per l'anno in corso, tre sono già state realizzate e per due sono in via di definizione atti amministrativi per completarle. Delle quattro riforme previste per il 2022, due sono già state anticipatamente realizzate e per le altre due è in corso la fase istruttoria. Particolarmente significativa è la riforma approvata per snellire l'iter di approvazione del Contratto di Programma tra Mims e Rfi che consentirà di ridurre i tempi di approvazione dagli attuali 24 mesi a circa 8 mesi.

Lotta ai cambiamenti climatici, un momento decisivo per tutto il mondo

https://www.lestradedellinformazione.it/ Viviamo in un'epoca di grande complessità, in cui il pianeta cresce sempre più velocemente, con un modello energetico non più sostenibile, mentre il mondo ci chiede un impegno globale e concreto per una progressiva decarbonizzazione da realizzare al più presto. Accogliere la sfida significa garantire efficienza in tutti i settori dell'energia.

Nello scorso del 2015 a Parigi, i leader mondiali hanno raggiunto un accordo storico nei confronti del cambiamento climatico. L'obiettivo condiviso è mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C sopra i livelli preindustriali e di limitare l'aumento a 1,5°C al fine di ridurre il surriscaldamento globale.

Rinviata al 2021 a causa della pandemia, la "Conference of Parties" - COP26 è in corso in questi giorni a Glasgow: è iniziata il 31 ottobre e terminerà il 12 novembre 2021. Sotto la presidenza del Regno Unito in partenariato con l'Italia, riunisce tutti i leader mondiali e maggiori esponenti esperti di tematiche ambientali all'interno della comunità scientifica. L'obiettivo ultimo della COP26 è raggiungere un accordo sulle strategie da adottare per contrastare gli effetti del cambiamento climatico da qui fino al 2030 e poi fino al 2050: un decennio considerato determinante per il futuro del nostro pianeta, in quanto rappresenta l'ultima possibilità per poter agire prima che sia troppo tardi.

Le strategie di azione alla base della COP26 possono essere ricondotte a due principi nella lotta all'emergenza climatica: **adattamento** e **mitigazione**, intesi come due facce della stessa medaglia. Introdotto già con l'Accordo di Parigi "adattamento" vuol dire mettere in atto azioni che abbiano come obiettivo la limitazione dei danni causati dal cambiamento climatico, il termine "mitigazione", invece, fu introdotto nel Protocollo di Kyoto e significa attuare misure affinché si possa contrastare questo cambiamento.

I principi suddetti sono ispiratori dei punti discussi proprio durante la COP26, da cui sono risultate le seguenti linee d'azione:

- Azzerare le emissioni nette a livello globale e limitare l'aumento delle temperature 1,5 °C entro il 2050. Per fare questo, tutti i Paesi dovranno impegnarsi nella riduzione della deforestazione, accelerare la transizione ecologica, abbandonando le fonti fossili e investendo in quelle rinnovabili.

- Salvaguardare gli ecosistemi e le comunità umane nei luoghi dove il cambiamento climatico sta avendo il suo maggiore impatto e anche nei luoghi in cui avrà conseguenze in futuro: il cambiamento, infatti, è già in atto e provocherà effetti devastanti anche "azzerando le emissioni domani". Bisogna dunque mettere i Paesi colpiti nelle condizioni di essere in grado di proteggere e ripristinare gli ecosistemi ma anche costruire strutture più resilienti, per contrastare la perdita di infrastrutture, mezzi di sussistenza e vite umane e per limitare le migrazioni climatiche.

Mantenere la promessa, fatta dai Paesi sviluppati, di mobilitare almeno 100 miliardi di dollari l'anno tra finanza pubblica e privata per il clima, affinché si possano raggiungere i primi due obiettivi. Lo si doveva fare il 2020, ci si riuscirà tra il 2022 e il 2023.

Lavorare insieme, collaborare, adottando il "Libro delle Regole" per rendere realmente operativo l'Accordo di Parigi e rafforzando gli impegni tra tutti i membri della società, i governi, ma anche i singoli cittadini.

Sicuramente l'azione centrale che dovrà guidare tutti gli Stati e i Paesi è accelerare la transizione dalle fonti fossili, in particolar modo il carbone, alle fonti rinnovabili. Il settore energetico rappresenta un quarto delle emissioni globali di gas serra e per raggiungere gli obiettivi dell'accordo del 2015, ci si deve necessariamente allontanare dal carbone, fino ad abbandonarlo completamente, e passare all'energia pulita circa cinque volte più velocemente di quanto non sia attualmente.

Anche il trasporto su strada è responsabile di circa il 10% delle emissioni globali, con valori che stanno aumentando più rapidamente di quelle di qualsiasi altro settore. È già in corso il passaggio a veicoli a emissioni zero, ma questa transizione deve avvenire molto più rapidamente, includendo non solo automobili, ma anche furgoni, autobus e mezzi più pesanti come camion e autocarri.
Siamo di fronte alla doppia minaccia del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità. Uno non può essere risolto senza affrontare l'altro. L'agricoltura, la silvicoltura e altri usi del suolo rappresentano quasi un quarto delle emissioni globali di gas serra, ma allo stesso tempo, gli ecosistemi ci proteggono, contribuendo a mantenere l'aria più pulita.

In Italia, il processo di decarbonizzazione e la transizione energetica verso una sempre maggiore integrazione di fonti rinnovabili nel mix energetico nazionale richiedono un piano di investimenti importanti per l'ammodernamento della rete elettrica nazionale. Terna - Rete Elettrica Nazionale, l'operatore italiano che gestisce le reti di trasmissione dell'energia elettrica, occupa un ruolo centrale come abilitatore e regista della transizione del mercato dell'elettricità verso le fonti rinnovabili. Per raggiungere i target internazionali, infatti, la rete elettrica risulta essere il principale fattore abilitante.
In occasione della COP26, Terna ha presentato una piattaforma interattiva sul Climate Change chiamata "Terna4Green" che monitora i dati di produzione di energia elettrica e le relative emissioni di CO2 nel percorso nazionale verso i target di sviluppo sostenibile.

In particolare, nella sezione "**Risparmio CO2**" sono espresse le tonnellate di anidride carbonica che si risparmiano, ogni ora, in tutta Italia e in ogni singola zona di mercato, grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili, come idrico, eolico, fotovoltaico e geotermoelettrico.
Nella pagina "**Emissioni CO2**" sono, invece, rappresentate le emissioni di anidride carbonica in atmosfera dovute alla produzione elettrica nazionale, suddivise per tipologia di combustibile.

I dati messi a disposizione da Terna consentono di generare uno storico in grado di leggere la progressione giornaliera, mensile e annuale dell'anidride carbonica risparmiata e fare un confronto tra la performance delle diverse fonti rinnovabili. L'effetto è la rappresentazione, grafica e puntuale, dell'andamento del processo di decarbonizzazione collegata alla produzione di energia elettrica rinnovabile.
In questa prospettiva, è sempre più necessaria, però, una stretta collaborazione tra i principali attori del settore energetico, le istituzioni, le imprese e le associazioni, in modo da condividere una visione sugli scenari possibili e garantire le azioni da mettere in campo.
Anas sta già definendo interventi di manutenzione programmata volti ad incrementare l'efficienza energetica degli impianti presenti in galleria, quali ad esempio l'illuminazione e la ventilazione.
Gli interventi di ammodernamento degli impianti di illuminazione prevedono l'utilizzo di corpi illuminanti caratterizzati da un'alta efficienza luminosa, garantendo livelli di sicurezza e di comfort visivo significativamente migliorati, oltre che un elevato risparmio energetico. Al fine di utilizzare in maniera ottimale gli ulteriori vantaggi derivanti dal corretto uso del sistema di regolazione del flusso luminoso, ha predisposto delle azioni operative da seguire per evitare inutili dispendi di energia.
Lo stesso per gli impianti di ventilazione, il cui sistema di gestione da remoto se impostato sulla modalità "manuale" provoca il funzionamento dei ventilatori in modo continuativo h24 e non in base a quanto rilevato dai sensori di fumo/incendio all'interno delle gallerie.
Inoltre, sono in corso di definizione altri interventi che vedranno coinvolte le utenze che Anas gestisce, sia in Media Tensione che in Bassa Tensione, relative non solo alle gallerie, ma anche agli svincoli ed impianti in itinere, tali da poter garantire un miglior

utilizzo del vettore energetico elettrico e, di conseguenza, una significativa riduzione delle emissioni di CO2.

Susanna Brusi
Unità "Infrastruttura Tecnologica, Impianti, Energia" Anas, Gruppo FS Italiane

Gruppo Fs: Ferraris, a febbraio 2022 un piano industriale decennale con investimenti in Italia e all'estero

(FERPRESS) – Roma, 19 NOV – Un piano di impresa sfidante quello su cui FS sta lavorando e del quale l'AD Luigi Ferraris ha dato ieri, alla Camera dei Deputati, qualche prima anticipazione. Un Piano strategico e industriale decennale, che – riferisce Fsnews -sarà presentato il prossimo febbraio, e che consentirà di intervenire in modo significativo sul sistema nazionale della mobilità sostenibile e integrata di persone e merci con importanti interventi sulla rete ferroviaria nazionale, grazie anche all'ingente iniezione di risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) pari a 24,3 miliardi e che consentirà di valorizzare anche gli asset esteri del Gruppo, che valgono il 10% dei ricavi.
«Con il nuovo piano industriale avremo un assetto diverso da quello odierno, che porterà benefici in termini di connessione al Sud, accorciamento delle distanze nel nostro Paese e aumento del trasporto di passeggeri e merci. Le linee guida su cui ci stiamo muovendo – ha proseguito l'AD di FS Italiane – sono le infrastrutture fisiche, sostenibili, integrate, resilienti, intelligenti e digitali. Vogliamo inoltre migliorare il wi-fi sull'Alta Velocità e portarlo sulle tratte regionali, incrementando i servizi multimediali ai passeggeri».
Durante l'audizione Ferraris ha sottolineato che, rispetto al passato, il settore delle merci per FS «dovrà essere un'area di crescita su cui dobbiamo investire, anche con accordi o acquisizioni mirati a rafforzare il nostro posizionamento». Per lo sviluppo del turismo nazionale e della mobilità slow «l'idea di recuperare i treni storici sta diventando un veicolo commerciale importante: non è solo il treno storico che attrae, ma anche gli itinerari» spiega l'AD di FS Italiane, anticipando che «si sta ragionando per farla diventare un'opportunità di business» e ricordando il viaggio della pop star Madonna a bordo dei treni storici della Fondazione FS Italiane.
Sul fronte del trasporto regionale «dobbiamo potenziare le offerte locali», spiega Luigi Ferraris. «Ogni giorno circa 2 milioni di persone viaggiano sui treni regionali, ed è li che la qualità del servizio si misura e si percepisce. La qualità a bordo – prosegue l'AD di FS Italiane – permette di agire anche sul decongestionamento dei traffici urbani e interurbani».
Particolare attenzione, infine, al cambiamento climatico «che imperversa, e lo si vede dai dati forniti da RFI che rilevano un incremento dei costi operativi per intervenire sugli impatti legati al cambiamento climatico aumentati quasi del 100% in 5 anni. Questo è il costo dell'impatto ambientale, ci dobbiamo convivere. Fin quando non si inverte il trend temo che potremo solo peggiorare", conclude Ferraris.

Bando per cessione di Alitalia Loyalty. In vendita società che gestiscono MilleMiglia

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – Alitalia in amministrazione straordinaria ha pubblicato oggi il bando per la cessione della controllata Alitalia Loyalty S.p.A., la società che gestisce lo storico programma fedeltà MilleMiglia (mymiglia.com).
Nato nel 1992, MilleMiglia con i suoi 6,2 milioni di soci è lo storico punto di riferimento dei viaggiatori Italiani. Dal 2013 è gestito da Alitalia Loyalty S.p.A., società sempre in attivo dall'anno della fondazione.
Dallo scorso 15 ottobre, da quando Alitalia in a.s. ha cessato l'attività operativa, gli iscritti al programma MilleMiglia possono continuare ad accumulare miglia utilizzando i servizi offerti da 60 partner commerciali, quali i noleggi auto Avis, i parcheggi in città e negli aeroporti, i soggiorni con catene alberghiere convenzionate oppure quelli prenotati attraverso il portale Booking.com, le corse in taxi con numerose cooperative operative in tutta Italia, lo shopping da Fidenza Village o Land of Fashion, la sottoscrizione di polizze assicurative MilleMiglia Life, o, ancora, utilizzando le carte di credito MilleMiglia, attive sul circuito Mastercard.
Inoltre, gli iscritti al programma MilleMiglia hanno possibilità di accumulare miglia viaggiando con le compagnie aeree Air France, KLM e MEA, e di spendere il proprio credito di punti attraverso il portale lastminute.com, a cui aderiscono oltre 400 aerolinee.
Il bando, pubblicato oggi in versione integrale sul sito www.amministrazionestraordinariaalitaliasai.com, prevede che le richieste di ammissione alla data room pervengano a partire (orari italiani) dalle ore 00.01 del 18 novembre 2021 sino alle ore 23.59 del 10 dicembre 2021. Il prezzo a base di gara è di 50.563.000,00 euro.
Le offerte vincolanti dovranno essere presentate entro le ore 14.00 del giorno 13 dicembre 2021. Le offerte di rilancio saranno ammesse per un minimo di 2 milioni di euro.

Anci: Sindaci chiedono di ridurre al minimo i passaggi formali e burocratici dell'iter del Pnrr

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – Si è riunito ieri il coordinamento delle città metropolitane presieduto dai sindaci Antonio Decaro, presidente dell'ANCI e Dario Nardella, coordinatore delle città metropolitane per l'ANCI.
I sindaci metropolitani hanno deciso di rilanciare le proposte illustrate nell'assemblea nazionale Anci di Parma e in particolare, con riferimento al PNRR, la richiesta da parte dei Comuni di ridurre al minimo i passaggi formali e burocratici dell'iter del Piano.
Si tratta di aspetti procedurali indispensabili a realizzare il Piano stesso, cui si aggiungono richieste relative a ulteriori semplificazioni e allo sblocco del 100 per cento del turn over anche per il personale dipendente delle città metropolitane. Su quest'ultimo aspetto viene valutato positivamente l'annuncio fatto dal ministro Brunetta.
I sindaci delle Città metropolitane richiamano l'attenzione del governo sulle modalità di attuazione delle opere e sulla necessità di strumenti innovativi di

supporto alle grandi città nella gestione di un numero mai visto prima di cantieri concentrati in pochi anni.
E' necessario razionalizzare le procedure di assunzione straordinaria del personale a tempo determinato per le opere finanziate dal PNRR, e omogeneizzare il più possibile le procedure straordinarie con quelle ordinarie, per evitare all'interno dei Comuni il caos amministrativo e gestionale.
Sugli aspetti più politici e istituzionali, i sindaci metropolitani rilanciano le proposte dell'Anci di riformare le norme sulla ineleggibilità e sul limite del mandato dei sindaci, e quelle sulle responsabilità in materia di abuso d'ufficio per gli amministratori locali. In particolare, i sindaci delle Città metropolitane sottolineano che la figura del sindaco, nonostante la forte esposizione pubblica, è l'unica tra tutte le cariche politiche a subire il limite dell'incandidabilità al parlamento e ad avere un tetto al numero dei mandati: una disparità di trattamento che appare illogica e perfino incostituzionale e contribuisce a indebolire l'immagine e il ruolo del sindaco in una fase di grandi e anzi accentuate responsabilità al servizio delle proprie comunità.
Al fine di confrontarsi su questi temi, i sindaci metropolitani chiederanno un incontro al Presidente del consiglio Mario Draghi, avendone fin qui sempre apprezzato la concreta disponibilità alla collaborazione, confermata nel suo recente intervento all'assemblea dell'Anci di Parma.

Libro Bianco SHARE NOW: come l'uso dell'IA risolve le 4 sfide del car sharing per ridurre la congestione stradale

(FERPRESS) – Milano, 17 NOV – Come si possono identificare le aree più adatte al car sharing? Come garantire che le auto siano sempre disponibili dove e quando servono davvero? Come determinare quando è necessaria la pulizia del veicolo? E come è possibile implementare ulteriormente il servizio per soddisfare le future esigenze degli utenti? La risposta a tutte queste domande è semplice, almeno per SHARE NOW: Intelligenza Artificiale (IA).
L'Intelligenza Artificiale, insieme alle sue accurate previsioni, è infatti al centro della strategia aziendale di SHARE NOW per essere in grado di gestire in modo sempre più efficiente una flotta di circa 11.000 veicoli in sharing. L'obiettivo ultimo è identificare ancor meglio i bisogni dei clienti (cosa, dove e quando), così da adattare in modo flessibile l'offerta a questi parametri e, di conseguenza, alle loro singole esigenze.
"L'intelligenza artificiale di SHARE NOW, con i suoi dati e algoritmi affidabili che i basano su 13 anni di esperienza, porterà la mobilità sostenibile ad un livello successivo, contribuendo al contempo ad alleggerire il traffico urbano, a migliorare la soddisfazione dell'utente e ad aiutare gli operatori a ridurre ulteriormente i costi di gestione." – spiega Slavko Bevanda, CPO e CTO di SHARE NOW – "Inoltre, svolgerà un ruolo ancora più importante in futuro nello sviluppo del car sharing a guida autonoma: prima ancora che il cliente si metta alla ricerca di un'auto, dovremo essere in grado di inviare l'auto stessa dal cliente, prevedendo momento e luogo nel quale ci sarà la richiesta."
Nel Libro Bianco pubblicato oggi, l'azienda fornisce una panoramica delle principali sfide che il car sharing è in grado di affrontare e superare, grazie all'uso grazie all'uso dell'intelligenza artificiale:

1. Identificare l'area di business ideale
I servizi di car sharing hanno senso solo dove vengono utilizzati davvero. Pertanto, l'analisi delle condizioni locali è un prerequisito fondamentale affinché il car sharing si affermi con successo. Dopo un primo studio da parte del team di sviluppo, entra in gioco la nostra tecnologia, sviluppata totalmente in-house, che, utilizzando l'intelligenza artificiale, definisce una serie di parametri per la previsione della domanda, quali dati socio-demografici, numero di punti di interesse presenti in città, efficienza dei mezzi di trasporto pubblico. In questo modo, viene stabilita l'area operativa del servizio più ottimale e, nel tempo, vengono prese le decisioni relative alla revisione dell'area stessa, quali espansione o riduzione.
2. Garantire la disponibilità dei veicoli nel posto giusto al momento giusto
Una volta definita correttamente l'area di business, la flotta può essere utilizzata in modo efficiente solo se i veicoli sono effettivamente nel posto giusto al momento giusto. Basandosi sull'intelligenza artificiale, SHARE NOW può prevedere quando, dove e quante auto sono necessarie e quindi calcolare la domanda a seconda del traffico. Inoltre, l'algoritmo assegna continuamente ad ogni veicolo un punteggio che stima in quanto tempo un'auto verrà nuovamente noleggiata. In questo modo, l'azienda è in grado di prevedere se è più conveniente attendere l'inizio di un nuovo noleggio, assegnare uno sconto sulla tariffa al veicolo o farlo riposizionare dal service dove ci sia una richiesta maggiore. L'obiettivo è ridurre al minimo l'intervento del service e far sìì che i veicoli siano sempre spostati dagli utenti.
3. Ottimizzare la pulizia e la manutenzione del veicolo
L'esperienza utente all'interno del veicolo è fondamentale per il successo del car sharing: nessuno vuole guidare un veicolo sporco. SHARE NOW ha quindi sviluppato soluzioni software che, tramite l'utilizzo dell'intelligenza artificiale che assegna ad ogni auto un punteggio sul livello di pulizia dell'abitacolo, prevedono quando è necessario intervenire. La manutenzione predittiva implica l'uso di algoritmi che rielaborano i dati sull'utilizzo: l'ora dell'ultima pulizia, il modello dell'auto e, aspetto più importante, il feedback che i clienti danno in app riguardo lo status del veicolo.
4. Sviluppare l'offerta in linea con la domanda
Il car sharing cresce grazie alla capacità di adattarsi rapidamente alle mutevoli esigenze dei clienti. Per garantire un ulteriore sviluppo del prodotto in base a quella che sarà la domanda, SHARE NOW deve essere in grado di prendere quotidianamente decisioni basate su dati accurati e affidabili. Grazie alla costante analisi approfondita di tali dati, si possono realizzare miglioramenti previsionali del prodotto. Ciò è avvenuto ad esempio con l'implementazione della prenotazione del veicolo fino a 100 giorni in anticipo.
Il Libro Bianco è disponibile per il download *qui*

Confindustria e Federchimica nuova policy e insfrastrutture per merci pericolose

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – Riaffermare l'importanza strategica del trasporto ferroviario e intermodale per il trasferimento di merci pericolose e rivederne complessivamente la policy. Obiettivi che possono essere raggiunti attraverso una dotazione infrastrutturale dedicata (in particolare terminal e aree di sosta) e la concentrazione dei traffici in hub interconnessi e digitalizzati.

Inoltre, serve allineare la regolamentazione tecnica italiana agli standard europei e prevedere misure e strumenti volti a promuovere e incentivare domanda e offerta di questa tipologia di trasporto. Questi i temi al centro del confronto nell'ambito del webinar 'Merci pericolose: La digitalizzazione di una rete di hub interconnessi dedicati al trasporto intermodale', organizzato oggi da Confindustria e Federchimica.
"Questo webinar, organizzato nell'ambito dell'Anno Europeo delle Ferrovie, sottolinea l'importanza del trasporto ferroviario e dell'intermodalità per la crescita e lo sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda la movimentazione delle merci pericolose", così Natale Mazzuca, Vicepresidente di Confindustria per l'Economia del Mare, nel suo intervento introduttivo. "Il primo ostacolo da superare è quello dell'accessibilità infrastrutturale, dalle grandi reti alle piccole infrastrutture dell'ultimo e penultimo miglio, per rispondere alle esigenze della logistica e della produzione industriale, in un contesto di effettiva sostenibilità. Investire è determinante – ha proseguito Mazzuca – e noi dobbiamo sfruttare al meglio tutte le risorse del PNRR e del PNIC per potenziare e razionalizzare la catena del trasporto e favorire l'evoluzione tecnologica e l'efficienza dei processi e dei modelli organizzativi dei flussi di traffico in hub ferroviari interconnessi".
"La promozione dell'intermodalità è cruciale per ridurre le emissioni del settore del 90% entro il 2050. Tuttavia, il trasporto ferroviario e intermodale strada-ferrovia, soprattutto delle merci pericolose, ha incontrato moltissime criticità che ne hanno scoraggiato l'utilizzo. Insieme a Confindustria abbiamo promosso un nuovo modello di trasporto basato su terminal specializzati nella movimentazione e gestione di merci pericolose, nei quali si possano aggregare importanti volumi di traffico e svolgere tutti i servizi necessari al trasporto, compreso il rilancio del traffico a carro singolo di merci pericolose, con il supporto della digitalizzazione", ha dichiarato Bernardo Sestini, Vice Presidente di Federchimica con delega alla Sicurezza Impianti, Salute e Logistica.
Secondo Guido Ottolenghi, Presidente del Gruppo Tecnico Logistica e Trasporti di Confindustria "Il trasporto delle merci su ferrovia non è solo un importante tassello di una politica attenta all'ambiente, ma è anche uno strumento decisivo per rafforzare l'intera catena logistica al servizio della produzione industriale italiana. Contare su treni che partono regolarmente verso le principali destinazioni industriali europee significa migliorare la competitività delle industrie, rafforzare i porti e attrarre nuovi traffici per il Paese. È quindi importante favorire la concentrazione dei traffici su stazioni specializzate e aggregare per destinazione le merci consentendo, con le dovute cautele, alle merci pericolose che ora viaggiano su strada, di muoversi con treni misti. Per fare questo occorrono sforzi regolamentari, rispetto ai quali il sistema di Confindustria ha fatto in questi anni proposte a costo zero che ora auspichiamo vengano prese in considerazione e attuate."

Rapporto Audiomob: boom di e-bike ma auto torna sul podio e il parco è ancora vecchio

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – Gli italiani tornano a muoversi e nei loro spostamenti post-emergenza Covid sono più attenti alla svolta green. Ma la fotografia che ne

viene fuori è contrastante: i cittadini amano le e-bike ma snobbano il tpl. E l'auto, ancora troppo vecchia, rimane la prediletta tornando a intasare le città.
È quanto emerge dal 18° Rapporto Audimob sulla mobilità degli italiani, curato da Isfort in collaborazione con il CNEL e con i contributi scientifici della Struttura Tecnica di Missione del Mims, di Agens e di Asstra.
L'indagine, che prende in considerazione tutte le limitazioni alla mobilità intervenute per decreto e le nuove tendenze determinate dallo smart working, evidenzia che il parco dei mezzi elettrici è senza dubbio in forte crescita: a fine giugno 2021 si registrano oltre 83.463 auto (+57% rispetto a fine 2020, +267,2% rispetto al 2019), 18.635 ciclomotori (+12,3% rispetto a fine 2020), 12.471 scooter e moto (+32,7%), 8.352 quadricicli (+18,2%). L'immatricolazione delle auto ibride, da febbraio 2021, è superiore a quella diesel. Dato che fa conquistare all'Italia il podio in Europa, ma resta ancora in ritardo nella vendita di auto ibride plug-in (PHEV) ed elettriche pure (BEV).
Si tratta di uno slancio buono ma non buonissimo, considerato che ci sono ancora oltre 12 milioni di auto vecchie che non superano lo standard emissivo Euro 3 (quasi un terzo del totale). Le alimentazioni a benzina e gasolio riguardano oltre 35 milioni di auto (quasi il 90% del totale), mentre le auto ibride sono circa 550mila e quelle elettriche poco più di 50mila. Da sottolineare tuttavia che nelle immatricolazioni 2020 la quota di auto elettriche ed ibride è stata pari a quasi il 20% del totale.
Una parte degli italiani poi, all'auto e ai mezzi pubblici, ha preferito un mezzo più ecologico, complici anche i bonus, e ha acquistato una e-bike, il cui mercato ha di fatto registrato un boom. Secondo i dati dell'Ancma, nel 2020 sono state vendute in Italia oltre 2 milioni di biciclette, di cui 280mila e-bike (pari al 14% del totale, erano appena il 3,5% nel 2015), ovvero il 17% in più rispetto al 2019 (+14% le bici tradizionali, +44% le bici elettriche). E nei primi sei mesi del 2021, di e-bike ne sono state già vendute 157.000 (+12% rispetto allo stesso periodo del 2020). Un mercato quello delle biciclette che è quindi in forte espansione.
Per la mobilità condivisa, il 2020 è stato un anno di luci e ombre. La flotta complessiva di veicoli è cresciuta del + 65% con un parco disponibile di 85mila mezzi, ma si tratta di un incremento quasi interamente imputabile ai monopattini elettrici (+35mila veicoli in un anno). Gli altri segmenti hanno registrato riduzioni sensibili.
Ma se da un lato questi dati mostrano una maggiore sensibilità per l'ambiente, il rovescio della medaglia desta molta preoccupazione: i cittadini snobbano il trasporto pubblico locale e tornano a intasare le strade con le proprie auto ai livelli pre-Covid. Insomma, l'auto resta il mezzo preferito degli italiani e l'autobus, a partire dal 2020, entra in profonda crisi: dimezzamento della propria quota modale (dal 10,8% al 5,4%) e perdita di oltre il 50% dei passeggeri. Inoltre, nelle previsioni del campione Audimob sull'utilizzo futuro dei mezzi di trasporto (indagine 2021), l'auto sembra proseguire la fase di recupero già evidente nella prima parte del 2021 (+8,8% il saldo tra quanti pensano di usarla di più nei prossimi mesi e quanti pensano di usarla di meno); dall'altro lato, il quadro di prospettiva dei mezzi pubblici è stagnante, con la parziale e contenuta eccezione del treno (+3,4% il saldo, mentre per l'autobus è -0,2% e per il pullman -2,1%), confermando – nell'atteggiamento dei cittadini – le difficoltà di ripresa del settore.
Complici di questa crisi sono le norme di distanziamento, la paura dei contagi e infine lo smart-working che ha di fatto ridisegnato la mobilità dei cittadini. Gli smart-

workers si muovono molto di più a piedi o in bicicletta (il 34% contro il 22,6% di chi lavora in presenza), molto meno con i mezzi motorizzati, sia in auto (55,6% contro 68,9%), sia con il trasporto pubblico (2,9% contro 4,6%).
E nella percezione dei cittadini intervistati c'è ancora spazio di crescita per la micromobilità, la cosiddetta "città in15 minuti"; c'è spazio di crescita per l'auto (vantaggi di comfort e sicurezza), ma sembra non esserci spazio di crescita per i mezzi pubblici.
"Lo scenario che rischia di delinearsi per il futuro – dichiara Carlo Carminucci, direttore ricerca Isfort – può e deve essere contrastato, così come la tendenza attrattiva e in-sostenibile dell'auto (inquinamento, congestione, incidentalità) può e deve essere invertita".
Al convegno, tra gli altri, sono intervenuti:
Enrico Giovannini, ministro Mims: 'Le scelte di mobilità sono molto volatili. La vera questione è se nel 2022 ci sarà una domanda diversa di mobilità, anche a causa dello smart working che si consolida. Abbiamo davanti una finestra di opportunità di 12 mesi, in cui non solo influire sulla domanda di mobilità, ma anche accelerare sulle regole per far sì che quando, speriamo il prima possibile, usciremo da questo stato di emergenza, la scelta del mezzo pubblico prevalga sul resto , anche perché i mezzi pubblici nel frattempo sono migliorati'.
Tiziano Treu, presidente del Cnel: "Per contrastare il fenomeno indotto dall'emergenza sanitaria e il crescente ricorso all'autovettura privata, anche per brevi spostamenti, occorre favorire la mobilità alternativa e inoltre ripensare l'allocazione di servizi, raggiungibili facilmente, in specifiche porzioni di città e adottare misure di trasformazione dello spazio urbano. Serve una grande e capillare campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale per 'responsabilizzare' i cittadini ed in particolare i più giovani, sul rispetto delle limitazioni vigenti nel rispetto e interesse di tutti".
Gian Paolo Gualaccini, coordinatore consulta per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile del Cnel: "La diffusione crescente di mezzi per la mobilità alternativa richiede azioni e risorse urgenti a tutela della fruizione degli spazi pubblici e del decoro urbano come la realizzazione di aree di parcheggio custodito delle e-bike private e dei monopattini, all'interno delle università, delle scuole e delle aziende. Nella pianificazione urbana sarà sempre più importante la figura del mobility manager".
Giana, Agens – Il settore dei trasporti pubblici uscirà da questa crisi profondamente trasformato. Come lo studio Audimob dimostra, l'attitudine alla mobilità delle persone è cambiata. Servono nuovi modelli di business che intercettino questa nuova domanda di trasporto: più flessibili, più digitali, più integrati.
Giuseppina Gualtieri, Asstra – "Se per molti italiani, dopo l'emergenza, la risposta più facile è stata riprendere l'auto, ora è indilazionabile che si intervenga con politiche che affianchino gli investimenti "green" con azioni efficaci non solo per la messa a terra degli investimenti ma anche per sostenere le imprese di tpl nell'obiettivo di far ripartire la domanda di transporto pubblico, in coerenza con quanto previsto nei piani di mobilita sostenibile".
Mario Tartaglia, Gruppo Fs Italiane: "Il sistema ferroviario sarà la spina dorsale della mobilità integrata del futuro e l'elemento abilitante della transizione ecologica, grazie anche agli investimenti previsti dal PNRR. Serve la capacità di conoscere la

realtà e di immaginare il futuro: insieme ai nuovi binari faremo correre treni di dati che alimenteranno la nostra capacità di costruire quegli scenari di domani".

Rapporto Audimob: Giovannini, 2022 anno decisivo per politiche della mobilità

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – "Il 2022 può essere un anno decisivo per le politiche della mobilità. Non si tratta di ritornare al 2019, cancellando l'anno horribilis 2020, ma di assicurare un salto veramente 'quantico', a partire ovviamente dal PNRR. Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, è intervenuto alla presentazione del 18 Rapporto Audimob sulla mobilità degli italiani, presentato da ISFORT, con un discorso tutto proiettato sul futuro e teso a valorizzare ciò che di positivo già c'è, nonostante le molte criticità che sopravvivono.
Il ministro ha ricordato i punti fermi già acquisiti dall'intensa attività normativa: l'istituzione dell'obbligo per le aziende di nominare i Mobility manager; la riforma del TPL, importantissima perché il settore deve operare un salto di livello straordinario per migliorare un'offerta che già nel 2019 era nettamente inferiore alla media europea e con livelli di soddisfazione bassissimi. Il ministro ha poi sottolineato gli altri risultati positivi: lo stanziamento per il settore dei trasporti che, nella legge di Bilancio, per la prima volta di 1,3 miliardi di euro. Altra fondamentale acquisizione è aver inserito nel PNRR i fondi per lo sviluppo del MaaS, Mobilità come servizio, che – insieme ai Mobility Manager – rappresenta uno strumento essenziale per definire nuovi modelli di flessibilità dell'offerta.
Il ministro ha continuato a vedere il bicchiere mezzo pieno per una trasformazione che può esplicare tutti i suoi effetti dal 2022; nel grande piano di rinnovo del parco autobus, sarà inserito il diniego al finanziamento dell'acquisto di autobus alimentati a gasolio, ma le aziende e i comuni devono essere consapevoli che la transizione all'elettrico impone l'adozione di una logica di sistema, con costruzione di depositi, nuove centrali di rifornimento e via dicendo.
La logica di sistema e di filiera coinvolge tutta la politica di mobilità sostenibile, e Giovannini ha sottolineato la notizia positiva della delega al MIMS di coordinare tutta il tema della mobilità sostenibile all'interno del CIPES, l'organismo interministeriale che deve definire i nuovi piani di investimenti con una priorità attribuita proprio al MIMS, con un'innovazione profondissima rispetto al passato.
L'ultimo tema toccato dal ministro riguarda l'opportunità di elaborare progetti per una trasformazione anche dell'economia comportamentale, cioè le scelte dei consumatori in materia di trasporto, con un sistema che tiene conto di politiche di incentivi e disincentivi.
Per Giovannini, il compito fondamentale è affrontare il tema della mobilità in tutte le sue complessità e le sue interconnessioni, ma l'occasione è unica e l'anno 2022 sarà il vero banco di prova dei processi di cambiamento.

Rapporto Audimob: 18 Rapporto, forte flessione mobilità 2020-2021. Mercato di nicchia, ma avanza l'elettrico

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – ISFORT, l'istituto di ricerca e statistica dei trasporti, ha presentato il 18° Rapporto sulla mobilità degli italiani, nella sede del CNEL alla presenza del presidente Tiziano Treu e con la partecipazione del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini. Carlo Carminucci,

direttore Ricerca di Isfort, ha illustrato i risultati del Rapporto, che sarà disponibile integralmente tra pochi giorni, e che conferma la situazione eccezionale del settore in conseguenza della crisi pandemica che ha investito l'intero anno 2020 e riverberato larghi effetti anche sul 2021.
Il dato – prevedibile, ma non per questo meno significativo – più rilevante è la forte flessione della domaanda di mobilità. Carlo Carminucci ha spiegato che, insieme a questo fenomeno, si registrano un aumento della domanda di trasporto di prossimità, con un "ricentraggio" sulla mobilità di corto o addirittura cortissimo raggio. Si registra anche una forte diminuzione nelle motivazioni di mobilità (indagate quasi esclusivamente da Isfort, con una delle carttaeristiche di maggior rilievo del Rapporto), con una forte riduzione del peso degli spostamenti per lavoro e per studio, in particolare per quest'ultimo che ha vissuto tutte le tormentate vicende della didattica a distanza. Anche per il lavoro, ha pesato il ricorso massivo alla pratica dello smart working, con tendenze che possono trasformarsi in fenomeni di lungo periodo e fortemente rilevanti per il bilancio complessivo del settore. Da registrare poi un forte sviluppo della mobilità alternativa, affiancata però da due fenomeni – però – decisamente preoccupanti, vale a dire la forte crisi del trasporto pubblico (e, in particolare, dell'intermodalità, cioè dello scambio e integrazione tra diverse modalità), e il forte incremento del ricorso alla mobilità con mezzi privati, che ha ingigantito ancor più il ruolo dell'automobile che già era assolutamente predominante nel settore. Particolarmente rilevante anche la diminuzione dei chilometri percorsi: è cresciuta fino al 40% (dal 32% degli anni precedenti) la domanda di mobilità entro il raggio di 2 chilometri, e – in generale – nei centri urbani gli spostamenti sono concentrati per il 70% in un tempo massimo di 15 minuti. L'influsso della crisi pandemica è evidente nel dato riguardante i passeggeri del trasporto pubblico, che complessivamente sono diminuiti del 60%, con fenomeni che hanno accentuato le fratture territoriali già esistenti nel settore. Un ultimo dato significativo può riguardare la crescita, ancora percentualmente irrilevante nel mercato globale, ma significativa nel segmento di nicchia della diffusione delle auto elettriche o ibride, cresciute anche a due cifre (con punte del 16-17%) nell'ultimo periodo.
Il complesso quadro descritto dal Rapporto è stato prima analizzato dal ministro Giovannini, e poi discusso in una tavola rotonda – moderata da Armando Cartenì, dell'Università Vanvitelli della Campania – cui hanno partecipato Arrigo Giana, presidente di Agens e direttore ATM Milano; Giuseppina Gualtieri, vicepresidente Asstra e a.d. TPER Bologna; Gianpaolo Gualaccini, coordinatore Consulta Sicurezza del Cnel; Giulio Guerrini, per federMobilità; Mario Tartaglia, responsabile Strategie di FS Italiane; Sergio Veroli, presidente Consumer's Forum; mentre Giuseppe Catalano, resposnabile della Struttutecnica di missione del MIMS ha tratto le conclusioni del forum.

Rapporto Audimob: Catalano, inconcepibili 15mila autobus sotto Euro3. Niente finanziamenti ai bus diesel

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – "E' inconcepile che ci siano ancora 15mila autobus sotto la categoria, con anzianità superiore minimo a 15 anni e altamente inquinanti. Cambiare il Trasporto pubblico locale vuol dire non fare più riferimento alla vecchia

idea del TPL, non esiste che – passata la crisi pandemica – si possa pensare di tornare semplicemente quelli di prima, perché già allora il sistema non funzionava e non era efficiente. Invece, insieme alla transizione energetica, il TPL deve riuscire a moltiplicare per due tre volte i propri utenti. E' una sfida forte, ma che è indispensabile vincere e che deve vederci impegnati tutti insieme".
Giuseppe Catalano, coordinatore della Struttura tecnica di missione del MIMS, è tornato a ribadire i concetti del ministro della necsssità di un cambiamento profondo del settore del TPL, utilizzando le risorse e l'occasione del PNRR, ma guardando anche oltre perché nella legge di Bilancio sono già previsti stanziamenti pluriennali per 36 miliardi in infrastrutture e sviluppo della mobilità pubblica, anche andando oltre l'orizzonte del 2026, data in cui dovranno essere conclusi gli interventi del PNRR.
"L'impegno del governo, come confermato anche dall'intervento del ministro Giovannini, è totale e finalizzato a creare le condizioni per la transizione ecologica insieme alla riforma del settore che deve essere profonda. Il Rapporto Audimob di Isfort ci conferma ogni anno che il trasporto pubblico arretra, ed ora siamo davanti ad uan sfida che è duplice, perché se da un lato c'è la soddisfazione dei clienti, dall'altra c'è un'emergenza ambientale che va combattuta soprattutto nei trasporti, La realazione del professor Cascetta ieri all'assemblea di Confetra dimostra con dati inconfuntabili che il settore dei trasporti (e, ovviamente, in primis il trasporto merci) continua a veder crescere i volumi di emissioni climalteranti, e le prescrizioni che ci arrivano dall'Unione europea, da Cop 26 indicano chiaramente che non si può continuare su questa strada. Occorre voltare pagina, e lo stiamo già facendo con i primi provvedimenti che prevedono che non sarà più finanziato l'acquiato di autobus a trazione diesel. Al contrario, abbiamo stanziato 2 miliardi di euro per consentire ai Comuni di intraprendere il percorso verso il full electric nei trasporti urbani. Ma man mano la morsa delle politiche di incentivi e disicentivi si stringerà sia a livello nazionale che internazionale, non è possibile assuefarsi all'idea che non sia possibile cambiare la realtà di un Paese che ha consentito ad autobus con anzianità superiore di continuare a circolare impunemente", ha sottolineato ancora con grande decisione il coordinatore della Struttura tecnica del MIMS.
Catalano ha approfittato della tribuna del convegno anche per rivolgersi alle amministrazioni locali e alle aziende del TPL: "Come Ministero stiamo coinvolgendo le Regioni nella nuova ripartizione dei fondi, con il Fondo nazionale trasporti chebper la prima volta aumenta di circa il 10% annuo per un totale di 1,3 miliardi, assicurando però alle aziende risorse certe. E' bene, però, che ognuno dimentichi i criteri di ripartizione secondo le vecchie quote storiche, perché si premierà chi è capace di investire con velocità di cambiamento. E saranno applicati anche criteri stringenti per quanto riguarda la capacità di spesa: se non saranno raggiunti gli obiettivi, si interverrà con i poteri sostitutivi o la revoca dei finanziamenti, sono legge dello Stato tutte le norme che compongono l'architettura del nuovo sistema, e il Ministero sta a sua volta aggiornando le sue strutture per essere capace di rispondere alla sfida di un'occasione epocale che non può essere sprecata e che quasi sicuramente non tornerà mai più", ha concluso il coordinatore della Struttura tecnica di missione del MIMS.

ASTM Group e Volkswagen Group Italia presentano l'iniziativa di dialogo diretto veicolo-infrastruttura

(FERPRESS) – Milano, 17 NOV – Come sarà l'autostrada del futuro? Certamente sostenibile, intelligente e connessa, capace di dialogare con i veicoli in transito e le prossime auto a guida autonoma, per farci viaggiare più sicuri e scambiare informazioni in tempo reale.
È quanto emerso oggi durante l'incontro organizzato in Torre PwC da ASTM Group e Volkswagen Group Italia che, grazie a una Golf con tecnologia Car2X integrata, hanno testato la mobilità intelligente sulla tratta Arluno-Rho dell'autostrada A4 Torino-Milano.
La trasformazione digitale, che sta facendo evolvere strade e autostrade verso una nuova mobilità intelligente e connessa, è stata al centro del dibattito a cui hanno partecipato Paolo Guglielminetti, Partner PwC Italia Global Railways & Roads Leader, Massimo Nordio, Vice President Group Government Relations and Public Affairs di Volkswagen Group per l'Italia, Andrea Nicolini, Amministratore Delegato di SINELEC e Umberto Tosoni, Amministratore Delegato del Gruppo ASTM.
Il nuovo progetto di mobilità intelligente sul tratto Arluno-Rho dell'A4 Torino-Milano si basa sulla piattaforma software Emeras sviluppata da SINELEC, la società tecnologica del Gruppo ASTM, che garantisce l'integrazione con i sistemi ITS (Intelligent Transportation Systems) su strada e rende possibile l'interconnessione bidirezionale real-time tra veicoli e infrastrutture. Le tecnologie evolvono da sistemi intelligenti a sistemi "cooperativi" dove la cooperazione tra veicoli e infrastruttura fornisce servizi di migliore qualità (per la sicurezza, il comfort e la riduzione della congestione), aumentando il livello di supervisione del l'ambiente circostante al veicolo e diventando un abilitatore tecnologico per un futuro basato sulla guida autonoma.
Gli operatori stradali e i conducenti avranno la possibilità di scambiarsi informazioni in tempo reale per ottimizzare gli spostamenti, riducendo così incidenti, congestioni ed emissioni inquinanti. Emeras raccoglie e aggrega le informazioni relative allo scenario in essere e, tenendo conto dei fattori di rischio, attiva immediatamente il piano di risposta disseminando messaggi geolocalizzati.
Ciò che permette all'auto di comunicare direttamente con l'infrastruttura è la presenza della tecnologia Car2X integrata, disponibile su diversi modelli del Gruppo Volkswagen. Un traguardo tecnologico significativo, che consente all'auto di essere in grado di dialogare con l'ambiente circostante, senza l'ausilio di una on board unit esterna. La comunicazione Car2X copre un raggio di 800 metri in pochi millisecondi e sfrutta il principio dell'intelligenza collettiva: ciò significa che migliorerà progressivamente con l'aumentare dei veicoli che la utilizzeranno, arrivando sempre di più a massimizzare la sicurezza sulle strade.
"Le auto sono sempre più device su ruote e sempre più connesse tra loro, con l'infrastruttura e l'ambiente circostante. I potenziali benefici in termini di sicurezza, sostenibilità e user experience sono evidenti, così come è evidente il ruolo cruciale del software" ha affermato Massimo Nordio, Vice President Group Government Relations and Public Affairs. "Il percorso di trasformazione del Gruppo Volkswagen va proprio in questa direzione, con ingenti investimenti – 27 miliardi di Euro entro il 2025 – , l'integrazione di competenze specifiche – con CARIAD, la software company del Gruppo – e con lo sviluppo di piattaforme tecnologiche che porterà

alla nascita di un sistema operativo unificato. Entro il 2030 fino a 40 milioni di nostri veicoli opereranno sul software stack del Gruppo Volkswagen. Ma per velocizzare la creazione dell'ecosistema della mobilità connessa e, in uno step successivo, di quella autonoma, è fondamentale un gioco di squadra tra tutti gli attori coinvolti: costruttori di automobili, aziende tecnologiche, gestori delle infrastrutture, istituzioni e centri di ricerca" ha aggiunto Nordio.
Dalle analisi di PwC Italia sugli scenari futuri emerge come le soluzioni di smart mobility e la guida autonoma risponderanno ai nuovi bisogni degli automobilisti e alla crescente richiesta di sostenibilità: maggior intensità di spostamento, meno viaggi sistematici casa-scuola/lavoro, più spostamenti intermodali, espansione della mobilità condivisa e maggiore digitalizzazione.
PwC stima che entro il 2025 il 100% delle auto nell'Unione Europea sarà connesso e nel 2030 si prevedono in Europa circa 20 milioni di auto a guida autonoma, di cui 2,8 milioni solo in Italia, nell'ipotesi di un trend omogeneo al resto del continente. A incidere sullo sviluppo della smart mobility sono in primis le infrastrutture, destinate a trasformarsi per interagire con i veicoli in real-time, gestire in modo dinamico le informazioni provenienti dalle vetture e i flussi di traffico, garantendo sicurezza ai viaggiatori.
Nel corso dell'evento, ASTM Group ha annunciato i propri progetti di ammodernamento, di innovazione tecnologica e transizione ecologica dell'autostrada A4 Torino-Milano. Una prima parte di tali interventi sarà realizzata entro il 2024 sul tratto pilota Milano-Novara, per poi, previa autorizzazione del MIMS, essere estesi a tutta l'autostrada. Entro il 2030 si potrà assistere, tra le diverse iniziative, all'estensione di sistemi di comunicazione veicolo-infrastruttura, all'incremento del sistema di monitoraggio con sensori delle opere d'arte, all'introduzione di varchi intelligenti con un sistema di pedaggio "free flow" e di sistemi antinebbia, all'utilizzo di asfalto riciclato al 70% per strati profondi e di asfalto al grafene per il manto superficiale, a sistemi di rilevamento contromano e di rilevamento merci pericolose, alla introduzione di distributori ad idrogeno e a una maggiore presenza di stazioni di ricarica elettrica.
L'Amministratore Delegato di ASTM, Umberto Tosoni, ha commentato: "Il progetto di innovazione tecnologica dell'A4 Torino-Milano illustrato oggi proietta l'autostrada in una nuova dimensione che le consentirà di essere tra le più moderne ed evolute d'Europa. L'investimento in tecnologie avanzate e l'impegno continuo di ASTM nella ricerca di soluzioni sostenibili e all'avanguardia sono parte integrante della strategia di lungo periodo del Gruppo, che punta ad autostrade sempre più moderne, sicure e sostenibili. Vogliamo essere protagonisti dei processi di trasformazione digitale e transizione ecologica delle nostre infrastrutture con l'obiettivo di continuare ad innalzare l'esperienza di viaggio e la qualità del servizio per i nostri clienti".

SACE e BNL Gruppo BNP Paribas a sostegno dei progetti green di Generale Costruzioni Ferroviarie

(FERPRESS) – Roma, 19 NOV – Generale Costruzioni Ferroviarie rafforza il suo percorso di crescita sostenibile grazie a SACE e BNL Gruppo BNP Paribas. L'azienda di Roma, leader nel settore infrastrutturale, ha ricevuto da BNL un finanziamento di 15 milioni di euro, garantito da SACE tramite garanzia green, destinato a sostenere costi di approntamento di alcune commesse ferroviarie sul

territorio nazionale, finalizzate a incrementare l'efficienza della rete ferroviaria italiana.
GCF, attiva da oltre 60 anni, è un'eccellenza nel settore dell'armamento, dell'elettrificazione e del segnalamento ferroviario e metropolitano. Il Gruppo ha consolidato il suo ruolo sul mercato infrastrutturale italiano ed è attivo all'estero attraverso sedi operative in Francia, Danimarca, Bosnia, Bulgaria, Svizzera, Marocco e Turchia, oltre ad aver avviato anche lo sviluppo di una nuova rete commerciale negli Stati Uniti. Questo intervento, grazie all'impatto positivo in termini di mitigazione del cambiamento climatico, rientra negli obiettivi del Green New Deal, il piano che promuove un'Europa circolare, moderna, sostenibile e resiliente. In questo ambito, SACE, istituzione a sostegno dello sviluppo del sistema Paese, riveste ruolo centrale nell'attuazione del Green New Deal sul territorio italiano. Come previsto dal Decreto Legge "Semplificazioni" di luglio 2020 (76/2020), infatti, la società guidata da Pierfrancesco Latini può rilasciare 'garanzie green' su progetti domestici in grado di agevolare la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti.
"La realizzazione di infrastrutture ecocompatibili – dichiara Edoardo Rossi, Presidente di Generale Costruzioni Ferroviarie – che consentano una mobilità effettivamente sostenibile è l'obiettivo che ci poniamo nell'ottica di fornire un apporto tangibile al green new deal. In Sace e BNL abbiamo trovato una collaborazione fattiva e concreta, un sostegno consapevole e convinto che ci incoraggia a potenziare e moltiplicare l'impegno nel ricercare ed attuare soluzioni di processo e di prodotto all'altezza della sfida che la necessità di salvaguardare l'ambiente ci pone. Autentici supporters dell'imprenditoria del cambiamento positivo e della sostenibilità".
"Siamo orgogliosi – ha commentato Milos Carloni, Global Senior Relationship Manager area Centro-Sud di SACE – di supportare GCF, una realtà che ha saputo affermarsi nel tempo come punto di riferimento nazionale e internazionale nel settore dell'armamento e delle infrastrutture ferroviarie e che oggi rafforza il suo percorso di crescita sostenibile nel comparto della mobilità pubblica. Per SACE, questa operazione risponde appieno alla logica di crescente impegno in favore di progetti distintivi, votati allo sviluppo sostenibile e ambientale del Paese".
Massimiliano Manzo, Direttore Regionale Corporate e PA Centro – BNL Gruppo BNP Paribas: "Il rilancio economico e l'innovazione tecnologica ed infrastrutturale del nostro Paese devono trovare nell'attenzione all'ambiente e in generale nella sostenibilità un fattore abilitante, necessario ad uno sviluppo moderno e di lungo periodo, che ponga al centro i cittadini, la vivibilità delle città e di conseguenza la qualità della vita e il benessere delle persone. Per BNL e per il Gruppo BNP Paribas sostenere operazioni come questa a favore di GCF rientra in una strategia di supporto all'economia reale, per generare un impatto positivo in termini economici, ambientali e sociali".

PNRR e idrogeno al centro della prima giornata di convegno di Oli&nonOil

(FERPRESS) – Verona, 19 NOV – "Pnrr: l'Italia tra energia e mobilità sostenibile" è il primo, in programma nella sessione mattutina (11.30-14.30). Moderati da Riccardo Pilat, fondatore di Pilat&Partners, interverranno esponenti delle associazioni di settore e delle istituzioni. Tra i rappresentanti del mondo associativo Diamante Menale (Assocostieri), Flavio Merigo (Assogasmetano), Sebastiano Gallitelli (Assopetroli-Assoenergia), Silvia Migliorini (Federchimica-Assogasliquidi), Dante Natali (Federmetano), Marina Barbanti (Unione energie per la mobilità), oltre a Davide Tassi (dirigente Enav e membro del Csr Manager Network). Il ministero dello Sviluppo economico sarà rappresentato dalla viceministra Alessandra Todde e la presidenza del Consiglio dal direttore generale per gli Affari europei Francesco Tufarelli. Saranno presenti, inoltre, i senatori Paolo Arrigoni (commissione Territorio, ambiente, beni ambientali) e Tatjana Rojc (commissione Affari esteri, emigrazione) e il deputato Guido Germano Pettarin (commissione Bilancio, tesoro e programmazione).
Energia, mobilità e innovazione, tre parole chiave nei piani di ripresa e resilienza di tutti i Paesi dell'Unione europea, compreso quello italiano, sono anche gli argomenti al centro del convegno. A legarli è il nodo delle infrastrutture, cruciale anche in relazione agli obiettivi del pacchetto "Fit for 55", adottato dalla Commissione europea e contenente una serie di proposte legislative per raggiungere entro il 2030 la riduzione delle emissioni di gas serra del 55 per cento rispetto al 1990, per poi arrivare alla "neutralità carbonica" nel 2050.
L'impegno per la decarbonizzazione coinvolge il settore dei trasporti nella sua interezza e richiede la creazione sul territorio di una rete di approvvigionamento per le alimentazioni innovative, come il Gnl e il bio-Gnl. In un mercato in cui l'80 per cento della domanda è ancora soddisfatto dai combustibili fossili, l'impegno per l'azzeramento delle emissioni richiede anche – e su questo il convegno punta a stimolare un confronto e a offrire un contributo – una visione politica complessiva, concreta e improntata al principio della neutralità tecnologica, una visione che poggi sulla logica della complementarietà delle filiere e che produca una road map credibile.
Il secondo convegno, "La sfida italiana dell'idrogeno", si terrà invece nella sessione pomeridiana (ore 15-18), con la partecipazione di Franco Del Manso (Unione energie per la mobilità), Gianpiero Ruggiero (Consiglio nazionale delle ricerche) e dei parlamentari Maria Alessandra Gallone (commissione Ambiente del Senato) e Giuseppe Chiazzese (commissione Trasporti, poste e comunicazioni della Camera dei deputati).
L'idrogeno rappresenta una grande opportunità soprattutto per i settori ad alto consumo di energia come i trasporti, il riscaldamento domestico e le applicazioni industriali. La promozione della produzione e dell'uso locale di questa risorsa con la creazione delle cosiddette "hydrogen valleys" è tra gli obiettivi del Pnrr, che per tale operazione mette a disposizione mezzo miliardo di euro. Il convegno si interrogherà sulla fattibilità di tale processo e sulle misure per stimolare l'innovazione nelle catene del valore, le economie di scala e la costruzione delle infrastrutture.

LCP completa e vende prima struttura logistica a impatto zero nell'Europa continentale in provincia di Bergamo

(FERPRESS) – Bergamo, 19 NOV – Logistics Capital Partners ("LCP"), società leader a livello paneuropeo nello sviluppo e gestione di moderne strutture per il settore della logistica, annuncia il completamento e la successiva vendita del primo immobile logistico certificato a impatto zero di carbonio nell'Europa continentale sito in Cividate al Piano (Bergamo).
Il nuovo edificio, completato ad agosto, copre una superficie di 163.000 m2 ed è stato preaffittato ad Amazon. Construction Carbon ha condotto una verifica indipendente della neutralità dell'immobile in termini di emissioni di carbonio. La progettazione e la costruzione sono state valutate in conformità al principio professionale di RICS "Whole Life Carbon Assessment for Built Environment" (2017), una procedura che prevede il calcolo delle emissioni di carbonio incorporato per l'intero ciclo di vita dell'edificio. In questo modo, sono state stabilite e compensate le emissioni iniziali di carbonio prodotte dai materiali e dalla costruzione dell'immobile. Gli ottimi valori raggiunti hanno ottenuto il riconoscimento Gold Standard, fornendo quindi un risultato in linea con i principi di compensazione promossi dall'Università di Oxford.
Oltre ad avere un impatto zero nella fase del completamento, il progetto ha ottenuto una valutazione BREAAM "Excellent". La vendita dell'immobile è stata affidata a CBRE, e la transazione è stata conclusa con Midas International Asset Management ("Midas Asset"), un investitore coreano leader nelle recenti operazioni logistiche in Europa che continuerà a intensificare i propri rapporti con LCP, e Hana Financial Investors, uno dei massimi istituti finanziari coreani, dotato di una comprovata esperienza negli investimenti in asset di qualità in Europa e negli Stati Uniti. LCP si occuperà inoltre della gestione patrimoniale dell'immobile per l'intera durata della titolarità.
Il prezzo finale lordo è stato stabilito a poco meno di 200.000.000 €, per un rendimento netto iniziale sotto il 4% che riflette la tendenza attuale del mercato per gli asset di primissima qualità.
James Markby, cofondatore e Managing Partner di LCP, ha commentato: "Questa operazione dimostra cosa è possibile ottenere quando si ha un team eccellente e la determinazione di volersi affermare come leader nel mercato. Siamo consapevoli dell'importanza che avranno gli sviluppatori immobiliari in questa fase di passaggio verso una società a zero emissioni nette di carbonio. Non è più sufficiente avere un obiettivo aziendale dichiarato. Siamo i primi ad aver completato un immobile logistico certificato a impatto zero nell'Europa continentale, per di più di dimensioni notevoli, e siamo anche i primi ad averne commercializzato uno, stabilendo inoltre un nuovo prezzo record. Un'operazione che conferma le capacità e la visione del nostro team.
Siamo orgogliosi di aggiungere il nostro nome al breve ma crescente elenco di sviluppatori che hanno identificato le emissioni di carbonio prodotte dall'edilizia come un problema da risolvere. L'aspetto che ci rende ancora più orgogliosi, però, è di essere stati tra i primi ad aver intrapreso un'azione concreta, mediante il ricorso a un organismo di controllo indipendente per la verifica delle nostre prestazioni."
Kristof Verstraeten, cofondatore e Managing Partner di LCP, ha aggiunto: "Abbiamo alzato l'asticella di riferimento per il settore nell'Europa continentale e per i nostri maggiori competitor, che mi auguro seguiranno il nostro esempio. LCP sta facendo del proprio meglio per contribuire in maniera significativa agli aspetti ambientali,

sociali e di governance (ESG), e così facendo abbiamo scritto la nostra piccola pagina di storia nel settore immobiliare. Siamo i primi ad aver dimostrato in maniera tangibile gli effetti commerciali positivi di questo tipo di sviluppo nel mercato. Un immobile come il nostro, considerate l'entità e le qualifiche ESG, consente agli investitori e ai fondi di migliorare la valutazione media del proprio portafoglio in maniera significativa con una sola operazione. Il prezzo superiore è motivato da queste considerazioni. In futuro, la valutazione dell'impronta di carbonio durante il ciclo di vita ricoprirà un ruolo fondamentale nella progettazione iniziale dei nostri immobili e getterà le basi per progetti incentrati su una logistica a zero emissioni nette di carbonio."

Jack Cox, Managing Director del reparto EMEA Industrial & Logistics di CBRE, ha aggiunto: "Siamo lieti di essere associati alla prima operazione di questo genere nel settore e di aver condotto una procedura di vendita con LCP che è riuscita a far fruttare gli investimenti legati all'azzeramento delle emissioni di carbonio intrapresi nel progetto.

Come ha dimostrato LCP, gli operatori che si adoperano per ottimizzare l'impronta di carbonio nell'intero ciclo di vita dei propri edifici potranno contare su vantaggi aggiuntivi in termini di valore commerciale, e questo progetto stabilisce un punto di riferimento storico sotto questo aspetto."

Per l'operazione, CBRE e Chiomenti sono stati advisor di LCP, mentre Kryalos e DLA Piper hanno assistito Midas Asset. Il finanziamento bancario per l'acquisizione è stato fornito da BNP Paribas.

La verifica delle prestazioni in termini di emissioni di carbonio è stata condotta da Construction Carbon, un organismo controllato da RICS e membro del Green Building Council del Regno Unito.

REGIONE LAZIO

Lazio: Giunta approva il Programma Triennale 2021-2023 dei Lavori Pubblici della Regione

(FERPRESS) – Roma, 15 NOV – Con Deliberazione 26 ottobre 2021, n. 688 è stato approvato il Programma Triennale 2021-2023 dei Lavori Pubblici della Regione Lazio, adottato con Deliberazione 5 agosto 2021, n. 545.

Il Programma prevede, nel triennio di riferimento, l'avvio di n. 91 interventi di diverse tipologie che riguardano opere di nuova realizzazione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione per un ammontare di risorse previste pari a circa 404 milioni di euro. Nell'elenco annuale riferito al 2021 sono stati individuati n. 49 interventi, per un totale di risorse pari a circa 63 milioni di euro. Saranno utilizzate risorse provenienti da diverse fonti finanziarie, come specificate nella Scheda A allegata alla deliberazione.

Il Programma è disponibile anche in formato open data sul sito del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili.

La Referente responsabile del Programma triennale dei lavori pubblici, dell'elenco annuale e dei relativi aggiornamenti, è la Dirigente dell'Area "Programmazione delle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale" della Direzione regionale "Programmazione Economica", Dr.ssa Valeria Raffaele, nominata con decreto direttoriale 15 giugno 2021, n. G07295.

Lazio: presentato progetto ampliamento Salaria. Alessandri, lavori strategici per sviluppo del territorio

(FERPRESS) – Roma, 17 NOV – "Oggi presentiamo un progetto che cambierà la fisionomia dei trasporti del Lazio. L'ampliamento della Salaria rappresenta, infatti, una novità che trasformerà la viabilità e la sicurezza, non solo per il territorio in cui ricade, ma anche per l'intera regione. I cittadini chiedevano questo intervento da tempo, e nel corso degli anni abbiamo lavorato sodo per realizzarlo. Finalmente, potenziamo il collegamento tra Rieti e la Capitale, un'azione che avrà ripercussioni positive sullo sviluppo economico e turistico del quadrante".
A dichiararlo l'assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità della Regione Lazio, Mauro Alessandri a margine dell'incontro tecnico di ieri con il Commissario Straordinario di Governo per gli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale 4 "Salaria", Fulvio Maria Soccodato, e le Amministrazioni del territorio finalizzato alla presentazione del progetto di adeguamento a 4 corsie della Statale nel tratto ricompreso tra Ponte Buita, al km 56,000, e San Giovanni Reatino, al km 70,800.
Il progetto prevede l'adeguamento dell'attuale sede stradale alla categoria tipo B di strada extraurbana principale, con una nuova configurazione che innalza i livelli di sicurezza e riduce i tempi di percorrenza. Si realizzerà l'allargamento della carreggiata con due corsie continue per ogni senso di marcia e nuovi svincoli a livelli sfalsati. Particolare cura e attenzione è stata posta a tutti gli interventi di riconfigurazione delle interconnessioni con la viabilità provinciale e locale e di riorganizzazione di tutti gli accessi ad oggi esistenti.
L'importo investito è di oltre 300 milioni di euro e destinato a due lotti, il primo che comprende il tratto dal km 56 al km 64 (Ponte Buita – Ornaro Basso) per un importo di circa 200 milioni di euro ed il secondo lotto, per i km compresi tra il 64 ed il 70,800 (Ornaro Basso – San Giovanni Reatino), per un importo di circa 100 milioni di euro.
L'intervento fa parte del Piano Commissariale degli interventi di adeguamento e potenziamento della Salaria, che si compone complessivamente di 55 interventi per un importo complessivo di oltre 1,3 miliardi di euro, ed investe sull' innalzamento dei livelli di sicurezza, sulla riduzione dei tempi di percorrenza e sulla garanzia di affidabilità e confort dei collegamenti. È previsto anche l'ammodernando tecnologico dell'intero itinerario con servizi agli utenti e per il monitoraggio dell'infrastruttura.

[/dc]

Wizz Air lancia 13 nuove rotte dall'aeroporto di Roma Fiumicino

(FERPRESS) – Roma, 18 NOV – Wizz Air, la compagnia aerea a più rapida crescita in Europa, ha annunciato oggi l'assegnazione di un ulteriore Airbus A321neo, efficiente e sostenibile, alla sua flotta di Roma Fiumicino e il lancio di 13 nuove rotte per Madrid, Minorca, Ibiza, Palma di Maiorca, Lione, Cefalonia, Rodi, Preveza, Basilea, Turku, Podgorica, Belgrado e Yerevan. Questa espansione all'aeroporto di Roma Fiumicino renderà Wizz Air una delle più grandi compagnie aeree, in base al numero di rotte che opera.

I biglietti sono già disponibili su wizzair.com o sulla mobile app della compagnia aerea, con tariffe a partire da soli 19,99 €*.
Wizz Air si conferma agile e aperta a cogliere le opportunità del mercato e risponde rapidamente ai cambiamenti della domanda per servire meglio i suoi clienti. La compagnia aerea continua ad offrire sempre più rotte verso destinazioni spesso servite, da Roma, solo da vettori più piccoli e meno focalizzati sull'Italia, per assicurarsi che i passeggeri possano godere dei benefici degli ottimi orari di Wizz Air, della sua flotta giovane e moderna e della sua grande esperienza a bordo.
L'introduzione del 5° aereo nella base di Roma Fiumicino di Wizz Air nel giro di un anno, sottolinea il suo impegno verso l'Italia, verso la diversificazione del suo network italiano, verso il consolidamento della sua presenza in Italia e verso la liberazione della vita dei suoi passeggeri attraverso viaggi accessibili.
Con l'annuncio di oggi, Wizz Air offrirà 4,3 milioni di posti all'anno su 57 rotte verso 28 paesi da Roma e 18,3 milioni di posti su 283 rotte verso 36 paesi dall'Italia in totale.
Wizz Air diventa una delle più grandi compagnie aeree a Roma Fiumicino, oltre ad essere già la terza compagnia aerea in Italia. Lo sviluppo della base della compagnia aerea a Roma Fiumicino non solo creerà oltre 40 nuovi posti di lavoro diretti con la compagnia aerea, ma sosterrà anche la creazione di 375 nuovi posti di lavoro nell'industria associata.
Il nuovo investimento sosterrà ulteriormente la crescita del turismo locale e rafforzerà i legami economici tra l'Italia e gli altri paesi. Wizz Air è intenzionata a sviluppare ulteriormente la sua offerta italiana, facendo ulteriori investimenti significativi nel paese, introducendo ulteriori aeromobili e offrendo la più grande capacità di posti mai avuta in Italia per la prossima estate.
Durante la conferenza stampa, George Michalopoulos, Chief Commercial Officer di Wizz Air, ha aggiunto: "Siamo entusiasti di offrire più rotte di qualsiasi altra compagnia aerea da Roma Fiumicino, aggiungendo il quinto aereo alla nostra base – con 13 nuove rotte verso destinazioni leisure molto attese, tra cui le isole greche, le Baleari, le principali destinazioni dell'Europa occidentale, centrale e orientale. Wizz Air opera la flotta di aerei più giovane, efficiente e sostenibile d'Italia, con un'età media di soli 5,1 anni. Non vediamo l'ora di accogliere i passeggeri per permettergli di sperimentare il nostro eccezionale servizio, a bordo dei nuovi ed ecologici aeromobili Airbus".
Ivan Bassato, Chief Aviation Officer di Aeroporti di Roma said: "Siamo molto soddisfatti degli sviluppi annunciati oggi per la prossima stagione estiva e che confermano ancora una volta la strategicità del nostro mercato. Aeroporti di Roma conferma il suo ruolo di player di riferimento, rappresentando uno dei principali mercati in Europa e uno dei più importanti al mondo. Vogliamo farci trovare preparati ai grandi cambiamenti che ci attendono a partire dalla sostenibilità. Abbiamo annunciato l'obiettivo Net Zero 30 e ora siamo in prima linea per la diffusione del SAF (Sustainable Aviation Fuel). L'aeroporto di Fiumicino è infatti il primo aeroporto in Italia a rendere disponibile il SAF, una miscela di Jet tradizionale con una componente biogenica, quest'ultima in grado di ridurre le emissioni di CO2 del 60-90%".
Wizz Air ha recentemente lanciato il suo Wizz Air Discount Club Italia. L'iscrizione, della durata di 12 mesi, offre ai viaggiatori uno sconto garantito sul prezzo del biglietto di tutti i voli nazionali italiani Wizz Air superiori a 19,99€, oltre a uno sconto di

2€ per WIZZ Priority (soggetto a disponibilità). L'iscrizione al Domestic Wizz Air Discount Club parte da soli 19.99€ all'anno.
Per la massima tranquillità durante questo periodo, i passeggeri possono prenotare i biglietti con il pacchetto di viaggio assicurativo della compagnia aerea che include la copertura Covid-19** e WIZZ Flex. Con WIZZ Flex, i passeggeri possono cancellare il loro volo fino a tre ore prima della partenza senza alcuna tassa e ricevere il 100% della tariffa immediatamente rimborsato in credito aereo.

ROMA CAPITALE

Roma: sbloccata fornitura 70 bus ibridi e prorogato di 6 mesi contratto di servizio sosta tariffata ad Atac

(FERPRESS) – Roma, 18 NOV – La Giunta Capitolina si è riunita stamattina in Campidoglio presso la Sala delle Bandiere e ha approvato la delibera sullo schema di accordo tra Roma Capitale, Regione Lazio e Atac che sblocca la fornitura di 70 autobus ibridi e quella relativa alla proroga di sei mesi del contratto di servizio della sosta tariffata gestita da Atac.
La Giunta ha inoltre dato il via libera ad un provvedimento di variazione compensativa di macroaggregati di bilancio e alla proposta di delibera, che sarà poi esaminata e approvata dall'Assemblea Capitolina, sugli indirizzi per le nomine, le designazioni e la revoca dei rappresentanti di Roma Capitale negli organi monocratici o collegiali, di amministrazione e di controllo, presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate.
"Tutta la Giunta è impegnata in una intensa azione di rilancio dell'attività di governo della città. È il caso della delibera approvata oggi che prosegue nel processo di rinnovamento del parco mezzi di Atac, con lo sblocco della fornitura di 70 nuovi bus ibridi, nella piena collaborazione con la Regione. È in corso un'accelerazione complessiva sulle procedure e sul raggiungimento degli obiettivi per rafforzare subito servizi di importanza fondamentale per la vita dei cittadini" ha commentato il Sindaco Roberto Gualtieri.
La Giunta Capitolina ha approvato questa mattina lo schema di accordo tra Roma Capitale, Regione Lazio e Atac che autorizza la liquidazione in favore dell'azienda di trasporti di un anticipo di 40 milioni di euro per sbloccare la fornitura di 70 bus ibridi fermi da tempo. Grazie alla delibera approvata oggi in Giunta viene così portato a compimento il progetto di sostituzione di circa 100 vetture Euro 3 – di anzianità tra 15 e 18 anni – con altrettante vetture ibride Euro 6, con conseguente riduzione dell'impatto inquinante.
Nella stessa seduta è stata approvata dalla Giunta anche la proroga di sei mesi del contratto di servizio relativo alla gestione di strisce blu e parcheggi di scambio da parte di Atac, allineando così la scadenza dello stesso a quella del contratto di servizio del trasporto pubblico.
"Grazie alla collaborazione con la Regione Lazio – ha commentato Eugenio Patané, Assessore alla Mobilità di Roma Capitale – abbiamo approvato un provvedimento che permette ad Atac di incrementare i livelli di offerta qualitativa e quantitativa del servizio attraverso la sostituzione degli autobus più vetusti con quelli di nuova

generazione, a beneficio della redditività dell'azienda e soprattutto degli utenti del trasporto pubblico".
La Giunta ha approvato una delibera relativa alla variazione compensativa dei macroaggregati di bilancio appartenenti alla stessa missione, programma e titolo. La delibera, a fronte della riduzione di spese non più necessarie, determina una allocazione diversa per altre spese che vengono invece finanziate.
La Giunta ha approvato la proposta di delibera, che sarà poi esaminata dall'Assemblea Capitolina, sugli indirizzi per le nomine, le designazioni e la revoca dei rappresentanti di Roma Capitale negli organi monocratici o collegiali, di amministrazione e di controllo, presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate. La proposta, che rispecchia fedelmente la normativa vigente e, nello specifico, quanto previsto dall'articolo 50 del Testo Unico degli Enti Locali, prevede che il Sindaco provveda alla nomina e alla designazione dei rappresentanti di Roma Capitale, sentite le Commissioni competenti. Per garantire ulteriore trasparenza viene prevista la possibilità di presentare candidature per le posizioni e in casi specifici potranno essere previsti anche avvisi pubblici. Verrà quindi formato un Elenco Unico Generale in cui saranno inseriti i curricula dei soggetti ritenuti idonei, sulla base delle candidature pervenute.

Roma: pronta la ciclabile di via Prenestina e quella di Battistini entrambi con itinerario protetto

(FERPRESS) – Roma, 18 NOV – Già da qualche giorno si possono percorrere i circa 6 chilometri che uniscono piazza di Porta Maggiore all'incrocio con viale Palmiro Togliatti (dove la nuova pista corre fino all'anello tranviario dove si aggancia al tratto che era già esistente).
Il tracciato è stato realizzato – nell'arco di circa due anni – nella modalità "bike lane". Ossia con una corsia ciclabile riservata, ad unico senso di marcia, indicata dalla segnaletica orizzontale. Nessuna separazione fisica (come cordoli o muretti), quindi, divide i ciclisti dal flusso del traffico. A fare da barriera, lungo gran parte del tracciato, ci pensano le auto in sosta sugli stalli appositamente progettati per proteggere il tracciato e mantenere l'offerta di parcheggi legali in zona.
Così come previsto anche in altre ciclabili cittadine, tra la corsia riservata e i veicoli posteggiati è presente una zona neutra, in gergo tecnico definita "franco", di 50 cm che protegge i ciclisti dall'eventuale apertura improvvisa degli sportelli delle vetture.
Il progetto si è occupato anche della convivenza con il trasporto pubblico. Lungo il tracciato sono stati rifatte le aree di fermata dei bus con la nuova, ben visibile, segnaletica gialla a zig zag. Quando la ciclabile arriva in prossimità dell'area riservata ai bus si interrompe con l'apposito segnale di fine pista. Il progetto ha previsto anche scivoli per disabili con attraversamenti pedonali dedicati per ciascun posto auto riservato.
Sono terminati anche i lavori per la realizzazione della ciclabile tra la stazione ferroviaria FI3 Gemelli e la fermata Mattia Battistini della metro A.
Realizzata da Roma Servizi per la Mobilità, l'opera rappresenta la direttrice di connessione, lunga 2900 metri, verso la metropolitana della già esistente pista ciclopedonale Monte Ciocci-Monte Mario.

Il tracciato passa lungo via della Pineta Sacchetti, via San Cleto Papa e via Mattia Battistini con corsie monodirezionali riservate e – solo sul tratto di via della Pineta Sacchetti tra via Francesco Marconi e via San Cleto Papa- con una ciclabile bidirezionale. Sulla stessa via della Pineta Sacchetti, durante i lavori, visti gli elevati volumi di traffico della zona, si è deciso di ridurre la larghezza della pista portandola da 1,5 a un metro per non ridurre in modo eccessivo lo spazio di carreggiata destinato al flusso veicolare.
La pista ciclabile, lungo l'intero tracciato, è separata dalla circolazione stradale da cordoli in gomma vulcanizzata (resistente agli urti e allo schiacciamento da passaggio dei veicoli) o dalle automobili in sosta sugli stalli in linea appositamente progettati.
Grazie alla nuova infrastruttura, quindi, ora è possibile raggiungere la stazione Mattia Battistini della metro A direttamente dalla pista ciclabile Monte Ciocci-Monte Mario rappresentando anche un'alternativa sostenibile per gli spostamenti quotidiani degli abitanti della zona.
Anche in questo caso la realizzazione della ciclabile è stata inserita nel generale contesto di riqualificazione dell'area. Sul versante del trasporto pubblico, su via Mattia Battistini sono stati inseriti nuovi moli di fermata dotati di barriere parapedonali, pensiline e percorsi per ipovedenti.

Roma: in Giunta ok a delibere per strade e mobilità. Ok a PUMS e convenzione con Anas

(FERPRESS) – Roma, 19 NOV – Si è riunita nuovamente questa mattina la Giunta comunale di Roma Capitale, che ha affrontato le delibere relative all'accelerazione del piano di risanamento della società partecipata Farmacap, all'approvazione del Pums con l'obiettivo di aggiornarlo in consiglio comunale e al via libera alla Convenzione con Anas per contribuire a mettere in sicurezza le strade di Roma, che sarà firmata nei prossimi giorni.
La Giunta capitolina ha inoltre approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), che garantirà una visione di sistema della mobilità con un orizzonte temporale di interventi di breve, medio e lungo periodo. Il Pums è un piano strategico che si basa sugli strumenti di pianificazione esistenti e tiene in debita considerazione i principi di integrazione, partecipazione e valutazione per soddisfare le necessità di mobilità delle persone e delle merci con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini.
"Abbiamo ritenuto particolarmente importante – ha commentato l'assessore Patané – richiamare immediatamente il Pums in modo da accelerare i tempi di approvazione per dare alla città un atto di pianificazione importante e ottenere i finanziamenti per le opere di cui Roma ha bisogno. La nostra volontà è quella di portare il testo al più presto nella Commissione competente e in Aula, apportando i correttivi necessari per rendere i contenuti il più possibile aderenti e coerenti alle attuali e future esigenze di mobilità del tessuto cittadino".
La Giunta comunale ha infine approvato lo schema di Convenzione tra Roma Capitale e Anas Spa per la realizzazione di interventi urgenti destinati alla messa in sicurezza e alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, nonché alla rimozione delle varie forme di dissesto stradale. Si tratta del provvedimento che

segue l'approvazione nelle scorse settimane di un subemendamento al DL Infrastrutture che consente ad Anas di utilizzare 5 milioni di euro per il rifacimento della pavimentazione stradale di alcune consolari cittadine. La convenzione sarà firmata e dettagliata tra le due parti nei prossimi giorni.

Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it